



Titoli quotidiani

Ripresa & Imprese (Terni e Regione)

Fcu, un'altra falsa partenza sembra il treno dei desideri

(Corriere dell'Umbria pag.1)

Gender, quasi nessuna firma

(Corriere dell'Umbria pag.2)

Oltre 200 posti di lavoro e 20 milioni per dare fiato al sistema locale di Terni

(Corriere dell'Umbria pag.3)

Via le scuole dal centro storico

(Corriere dell'Umbria pag.4)

L'Ast attiva la procedura di licenziamento Interessati una quindicina di operai

(Corriere dell'Umbria pag.4)

Operazione spada bis la procura chiede sette rinvii al giudizio

(Corriere dell'Umbria pag.5)

Passa lo "sblocca cantieri" «La città inizia a ripartire»

(Il Messaggero pag.6)

L'Ast annuncia il licenziamento di quindici operai

(Il Messaggero pag.7)

Inchiesta Spada bis, verso il processo

(Il Messaggero pag.8)

Ast, licenziamento collettivo per 15 operai

(www.umbriaon.it pag.9-10)

Sangemini, da tempo solo voci preoccupanti

(www.umbriaon.it pag.11-12)

Comune, salta l'approvazione della delibera "salva farmacie"

(www.ternitoday.it pag.13-14)

Incognite su Ast, Nevi: troppe incertezze sulla strategia di Tk

(www.ternitoday.it pag.15-16)

Area di crisi, 9 aziende del Ternano dicono sì

(www.quotidianodellumbria.it pag.17-18)



Nazionale

Manovra, Tria garantisce "l'Iva non aumenterà"

(Corriere dell'Umbria pag.19)

Pace fiscale, c'è un buco da 1.6 miliardi

(Corriere dell'Umbria pag.20)

Stop agli aumenti Iva La lite sul "reddito" Lega: solo agli italiani

(Il Messaggero pag.21)

Pensioni con quota 100, affitti e pace fiscale oggi un vertice con il pacchetto del Carroccio

(Il Messaggero pag.22)

Il piano del Tesoro: Irpef con 4 aliquote

(Il Messaggero pag.23)

Carige, Malacalza conquista il cda

(Il Messaggero pag.24)

Piano periferie, scontro Anci-Governo: i soldi per Terni di nuovo in bilico

(www.ternitoday.it pag.25)

Fisco semplice. La fatturazione elettronica: primi chiarimenti e modalità applicative

(www.farodiroma.it pag.26-28)

Quota 100, i conti tornano (secondo la Lega): a che età si potrà andare in pensione

(www.today.it pag.29-32)

L'Ocse avverte: "Brexit e Italia rischi per la prosperità dell'Europa"

(www.lastampa.it pag.33-35)

Il particolare

Squarta (FdI) calcola i tempi: "Da dieci anni a oggi le percorrenze sono aumentate di diversi minuti"
"Collegamenti sui binari a passo di lumaca"

PERUGIA

■ Viaggiatori scontenti per treni sempre più lenti. Secondo il portavoce del centrodestra a palazzo Cesaroni Marco Squarta la situazione della viabilità ferroviaria in Umbria sarebbe peggiorata notevolmente. "I treni che da Pe-

rugia viaggiano in direzione Roma, Ancona e Orvieto sono più lenti rispetto a dieci anni fa. Rispetto al 2008 perfino raggiungere il capoluogo da Terni richiede maggior tempo. Eccezione fatta per Firenze, effetto Frecciarossa, che ha accorciato i 98 minuti in 81, rispetto al 2008 i viaggi dei

passengeri umbri sono sempre più lunghi - dichiara Squarta -. È così per Roma, 7 minuti in più per un totale di 2 ore e 18 ma soltanto se si parte alle 6.40 del mattino (nel 2008 il convoglio impiegava 2 ore e 11, il treno delle 8.20 impiega perfino 3 ore e un quarto), Ancona 2 ore e 35 con-



Situazione peggiorata Per le tratte umbre

tro le precedenti 2 ore e 29 (+6 minuti), Orvieto 1 ora e 40 diversamente da prima che era 1 ora e 37 minuti (tre in più). È più lunga, rispetto al 2018, anche arrivare da Terni a Perugia: 1 ora e 19 contro 1 ora e 11 del 2008 (otto minuti in più). Così l'Umbria - conclude l'esponente del centrodestra - continua a far registrare lamentele di passeggeri che ritengono i convogli lenti e poco frequenti".

Infrastrutture
in primo piano

di Marina Rosati
e Alessandro Antonini

PERUGIA

■ Altra documentazione, quella inviata dalla Regione non è sufficiente a far ripartire la Ferrovia centrale umbra. L'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria vuole vederne chiaro e, dopo aver fatto saltare la riapertura oltre ai nervi della presidente Catiuscia Marini, chiede ancora documenti. Che l'assessorato competente guidato da Giuseppe Chianella gli ha prontamente fornito sperando che, nel giro di pochi giorni, tutto si potesse risolvere.

E invece anche la data presunta del 24 settembre è destinata a saltare proprio a causa di questi ulteriori documenti relativi alla gestione dell'infrastruttura soprattutto in caso di emergenza. Il vero problema è che l'atteso incontro che ci sarebbe dovuto essere con i vertici dell'Agenzia non c'è stato e neppure la convocazione.

Nel corso del confronto al quale partecipa la Regione ma che in realtà in-

L'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria chiede nuovi approfondimenti alla Regione

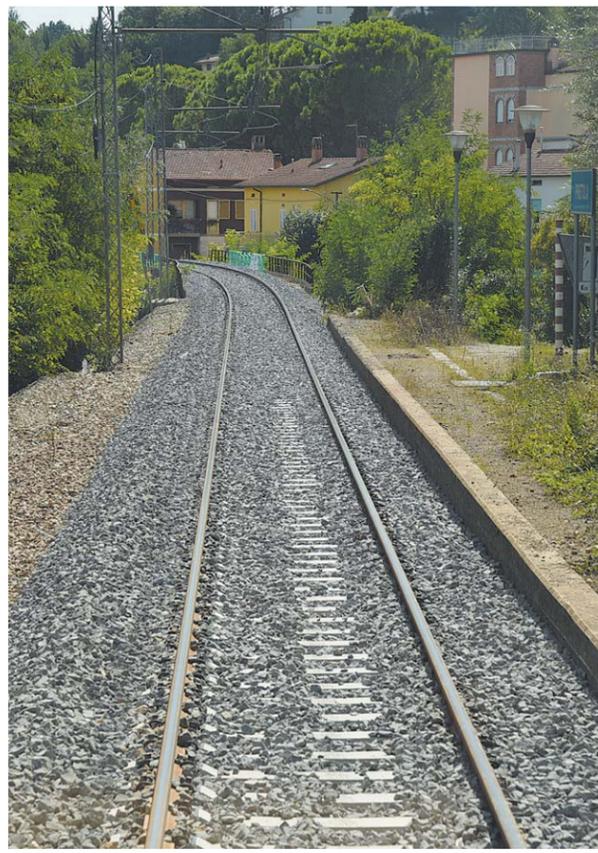
Fcu, un'altra falsa partenza Sembra il treno dei desideri



Giro di prova
La scorsa settimana c'è stata la consegna dei lavori e un viaggio esclusivo per autorità e giornalisti; ora si attende la riapertura vera

teressa il gestore della Ferrovia, ovvero al momento Umbria mobilità in attesa del passaggio a Ferrovie dello Stato, verranno messe nero su bianco alcune prescrizioni proprio al fine di garan-

tire la massima sicurezza. La mancata inaugurazione prima e l'attuale silenzio sulla riapertura adesso hanno riacceso le polemiche sia dei pendolari che dell'opposizione che



con il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, nonché portavoce del centrodestra Marco Squarta vuole "fare massima chiarezza su tutta la questione riguardante la Fcu: lo chiederò all'assessore re-

gionale ai trasporti e al dirigente che ha trattato la pratica riguardante quell'infrastruttura nella audizione da me formalmente richiesta al Comitato per il controllo e la valutazione. Sono stati in-

vestiti milioni di euro pubblici e la questione interessa migliaia di pendolari che ogni giorno viaggiano sulla tratta che collega Sansepolcro a Terni via Perugia".

Chiede allora Squarta per quale motivo sia slittato "il ripristino della linea ferroviaria e perché, se realmente ci sono tutte le autorizzazioni, i treni non partono?".

Squarta vuol sapere quindi se "l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie ha riscontrato problemi, se ci sono forse questioni tecniche irrisolte o forse legate alla sicurezza dei viaggiatori; auspica di sapere come stanno realmente le cose, ma anche di conoscere, dall'assessore e dal dirigente convocati in audizione, i motivi per i quali non è stato concesso il via libera. Non vorrei - conclude l'esponente del centrodestra umbro - che da parte dell'Esecutivo regionale ci fosse un tentativo di minimizzare sulle reali ragioni, con il rischio che i tempi di risoluzione annunciati si dilatinano a discapito dei viaggiatori".

Confronto aperto su appalti e lavoro

PERUGIA

■ "Lavorare negli appalti", è questo il titolo del confronto in programma per oggi al complesso monumentale di San Pietro a Perugia organizzato da Università, Cgil e Rivista giuridica del lavoro. Ci si confronterà su esperienze, prassi e casi concreti.

autostrade // per l'italia

Società per azioni
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Sede Legale: ROMA - Via Alberto Bergamini, 50
STAZIONE APPALTANTE: DIREZIONE 5° TRONCO - ROMA

AVVISO DI GARA

L'intestata Società rende noto che verrà espletata procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. per l'affidamento del seguente servizio:

CODICE APPALTO N. 15/FR/18
Autostrada A1 Milano - Napoli, tratto Fabri - Frosinone e Diramazioni per Roma Nord (D18) e Roma Sud (D19); Autostrada A12 Roma - Civitavecchia. Codice CIG 7615667737. Importo dell'appalto comprensivo di oneri di sicurezza: € 401.844,84,= IVA esclusa.
Gli interessati dovranno far pervenire le loro offerte entro le ore 12:00 del giorno 25/10/2018. Non saranno ammesse offerte in aumento. Le offerte dovranno pervenire telematicamente sul Portale "HighWay to Procurement" di Autostrade per l'Italia S.p.A. all'indirizzo <https://autostrade.bravosolution.com>. Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.110 del 21/09/2018 ed inviato alla Gazzetta della Unione Europea il 18/09/2018. Inoltre, il bando stesso è disponibile sui siti internet: <https://autostrade.bravosolution.com> - www.serviziopubblici.it. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Vito Andrea Zito. Internet: www5.autostrade.it/gare - www.serviziopubblici.it.
AUTO STRADE // PER L'ITALIA Sp.A.
Direzione 5° Tronco - Roma
Il Direttore: Dott. Stefano Catellani

Internet: www.autostrade.it • www.serviziopubblici.it

COMUNITA' MONTANA ASSOCIAZIONE DEI COMUNI "TRASIMENO MEDIO TEVERE"

(Gestione Commissariale ex L.R. 18/2011 DPGR 3/2012)

OGGETTO: ESTRATTO DELL'AVVISO BANDO PUBBLICO PER LA VENDITA DEL CENTRO VIVAISTICO CON ANNESSE PROPRIETA' BOSCHIVE E TERRENI AGRICOLI, SITO NEL COMUNE DI PIEGARO LOC. PIETRAFITTA, DI PROPRIETA' DELLA COMUNITA' MONTANA - ASSOCIAZIONE DEI COMUNI "TRASIMENO-MEDIO TEVERE".

IL DIRIGENTE

In esecuzione della delibera commissariale n. 21 del 07/08/2018, rende noto l'avvio del procedimento di alienazione mediante bando pubblico degli immobili di seguito descritti:

a) CentroVivaistico:
Composto da magazzino (mq. 307), tettoia, mq. 84,80), uffici (mq. 96,00), terrazzo (mq. 35,87), magazzino tettoia (mq. 319,50), locale tecnico (mq. 77,00), serre (mq. 4.426,00), ombrai (mq. 2156,00), aree di coltivazione alberi ed arbusti in vaso e terreni agricoli (mq. 6.661)

b) Proprieta' Boschive e TerreniAgricoli
Vedi tabella a pagina 1 del bando pubblicato sul sito www.monttrasimeno.umbria.it

Prezzo base d'asta € 150.000,00. Cauzione € 1.500,00

Chiunque fosse interessato dovrà far pervenire, con le modalità indicate dal bando, alla Comunità Montana "Associazione dei Comuni Trasimeno Medio Tevere" sede di Magione, Via Dante Alighieri, 06063 Magione (PG), entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 17 Ottobre 2018, il plico contenente la documentazione indicata nel bando reso pubblico nel sito www.monttrasimeno.umbria.it. Ai sensi dell'art.8 della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, si informa che il Responsabile del procedimento è il dott. Louis Montagnoli Telefono: 075/8474133 Mobile: 3471715155 E-mail: lmontagnoli@cmtrasimeno.it.

Il testo integrale del bando è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e nel sito internet dell'Ente www.monttrasimeno.umbria.it.

AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA ESTRATTO AVVISO DI GARA PER PROCEDURA RISTRETTA

L'Azienda Ospedaliera di Perugia, con sede legale Ospedale S. Maria della Misericordia, Loc. S. Andrea delle Fratte, 06156, Perugia, indice una PROCEDURA RISTRETTA PER LA FORNITURA DI "DEFUSSORI - REGOLATORI DI FLUSSO - RACCORI - RUBINETTI" PER L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA. Il valore annuo stimato della fornitura, IVA esclusa, è pari ad € 115.480,00, per un importo complessivo per 36 (trentasei) mesi pari ad € 346.440,00 IVA esclusa, rinnovabile per ulteriori 24 (ventiquattro) mesi nel derivare un importo complessivo del rinnovo pari ad € 577.400,00 IVA esclusa. La gara è disciplinata dalle norme del D. Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. Gli operatori economici interessati, singoli o raggruppati, dovranno presentare domanda per la partecipazione alla gara, corredata dalla documentazione di cui al bando integrale, entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 19.10.2018 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera di Perugia - Ufficio Protocollo, Piazzale G. Menghini, 8/9, I-06129 Perugia. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 07/09/2018 ed è stato ricevuto in data 07/09/2018. Copia integrale del bando è disponibile all'indirizzo internet www.ospedale.perugia.it e sul sito del M.I.T. (www.serviziopubblici.it)
DIREZIONE ACQUISTI ED APPALTI
IL DIRETTORE F.F.
(Ing. Marco Ercolanelli)

A palazzo Donini sottoscritto il protocollo contro le discriminazioni. Le prefetture non ci stanno, Comuni e Università si dividono

Gender, quasi nessuno firma

di **Catia Turrioni**
e **Gaia Nicchi**

PERUGIA

Il protocollo gender manda in frantumi l'Umbria unita e tradizionalmente solidale e corporativa. Si spaccano anche i Comuni, l'Anci firma ma Perugia, Assisi, Norcia, Spoleto, Terni no. Fa un passo indietro anche l'Università degli Studi di Perugia che a differenza di quella per Stranieri non mette il sigillo al documento. Eppure le prefetture lo fanno, né l'Ufficio scolastico regionale e la cosa inevitabilmente assume un'altra dimensione. Con il livello della polemica che schizza alle stelle. Per il senatore Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) è singolare il comportamento della governatrice Catiuscia Marini che divide anziché unire su un tema che attiene le discriminazioni. "Tutto questo - ha aggiunto - dà l'idea del quadro che evolve in vista delle prossime elezioni regionali". Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria Next) ha definito quella della Marini "una vittoria di Pirro". Ma la governatrice va avanti senza tentennamenti. "L'intesa verte su questioni - ha commentato la governatrice, a margine dell'incontro di ieri mattina a Palazzo Donini, nel corso del quale è stato rati-



Favorevoli
Ieri mattina hanno dato l'ok al protocollo



Contrari
I leghisti porteranno avanti la battaglia



Protocollo A Palazzo Donini la firma del documento contro le discriminazioni di genere

ficato il documento - su cui nessuno dovrebbe innescare una polemica, perché punta a promuovere azioni di prevenzione dei fenomeni discriminatori e all'informazione. Il protocollo è perfettamente coerente con la Costituzione; inoltre, non esiste, nell'ordinamento legislativo, alcuna diffida alla sottoscrizione di un protocollo attuativo di una legge regionale. Una legge che è in vigore da

un anno e che non ha ricevuto alcuna eccezione". Quanto alla presa di posizione delle prefetture, la presidente ha chiarito: "La decisione dei prefetti di non partecipare è autonoma, ma mi sfugge la motivazione, se di carattere politico o amministrativo". E a convalidare il documento anche una lettera di Luigi Manconi, direttore dell'Ufficio nazionale antidiscriminazione razziali della

presidenza del Consiglio dei Ministri, inviata, lo scorso mercoledì, alla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Maria Pia Serlupini in cui si scrive che "non appare fondata la perplessità avanzata dalla prefettura di Perugia, relativamente al coinvolgimento degli studenti nell'attività formativa promossa attraverso il protocollo", e che "si ritiene che il protocollo - oltre che rientrare nelle disposizioni di legge - possa costituire un efficace strumento per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere". E anche in una regione come l'Umbria, per la governatrice, è importante mettere in campo azioni concrete contro le discriminazioni: "Basta sentire le famiglie, gli insegnanti per capire che il bullismo, spesso, trova le sue radici nella componente sessista e omofobica. Sapevamo di essere una Regione pioniera in molti ambiti, lo saremo anche in questo caso e lo faremo con chi ci aiuterà a dare questo contributo. Anche se dovesse servire a difendere una singola persona,

ne sarà valsa la pena". La presidente si è detta "sorpresa che alcuni non abbiano aderito a un'attività di prevenzione e informazione". "Appare evidente - ha aggiunto - che per la Lega e FdI l'intento non sia

La governatrice

"Il documento è perfettamente in linea con la Costituzione"

quello giuridico-amministrativo, ma politico". Per il presidente di Anci Umbria, Francesco De Rebotti, il protocollo è "una battaglia di civiltà". E' un "dovere", per la garante Serlupini, "garantire il diritto di ciascun bambino o adolescente a non essere discriminato". Dice invece no al protocollo gender il comitato difendiamo i nostri figli (sezioni Perugia, Terni,

Bufera politica

La Lega insiste: andiamo avanti con la nostra battaglia

Spoleto, Città di Castello, Assisi, Foligno, Gubbio, Acquasparta e Marsciano) mentre la Lega - che per prima ha sollevato la questione - va avanti a muso duro: Regione e Omphalos non gridino al successo, noi continueremo la battaglia.

**IL DOMANI
TI ASPETTA.
OGGI.**



NUOVA 500X. TUTTA NUOVA TRANNE IL PREZZO.

DA 15.500 € CON FINANZIAMENTO E PRIMA RATA A GENNAIO 2019. OLTRE ONERI FINANZIARI, ANZICHÉ 17.000 €.



Nuova generazione di motori benzina FireFly più potenti e più efficienti, sistemi evoluti di sicurezza e assistenza alla guida, proiettori full LED con il 20% in più di

FINO AL 30 SETTEMBRE. TAN 6,45% - TAEG 8,44%

A SETTEMBRE SEMPRE APERTI.



fiat.it

Iniziativa valida con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Nuova 500X Urban 1.6 E-Torq 110 CV - prezzo promo 17.000 € (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 15.500 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "Meno1500" di FCA Bank con 1ª rata a gennaio 2019. Es. Finanziamento: Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 1ª rata a 120 gg - 69 rate mensili di € 287,50 Importo Totale del Credito € 16.065,72 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,71 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00), Interessi € 3.530,28 Importo Totale Dovuto € 19.858,50, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno, TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata), TAEG 8,44%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini inserite a scopo illustrativo; caratteristiche e colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Nuova 500X (l/100km): 7,0 - 4,2; emissioni CO₂ (g/km): 159 - 111. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 agosto 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Fiat selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. FCA BANK

MARCHI AUTO www.marchiauto.it
BASTIA UMBRA - Tel. 075/8010909

SATIRI AUTO www.satiriauto.it
FOLIGNO - GUALDO TADINO - PERUGIA - Tel. 075/9141800

Il presidente del corso di laurea Vito Peduto: "La vera selezione andrebbe fatta sul voto di diploma"

Test di Medicina, due candidati umbri tra i primi cento nazionali

di Sabrina Busiri Vici

PERUGIA

■ Lontani ma non troppo i tempi in cui Arbore cantava "Sì, la vita è tutta un quiz". A fare i conti con l'elenco di domande e relativi punteggi sono ancora in molti, su tutti le aspiranti matricole ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria quest'anno decimati ai test. Dai dati forniti dal Miur, infatti, gli idonei sono due su tre (il 67,7%

a livello nazionale). L'Umbria si presenta in linea con l'andamento generale registrando il 67,22% di idonei. Su 1086 partecipanti, 730 hanno totalizzato i 20 punti minimi per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili. Nella nostra regione, inoltre, il punteggio medio registrato fra coloro

che sono risultati idonei è di 35,22 rispetto al 35,67 a livello nazionale. E il punteggio massimo registrato qui è stato di 72,60, ben al di sotto del top rilevato nella classifica generale di 84,3 conseguito a Verona. Due candidati umbri, si sono posizionati tra i primi cento italiani. A Catania va la palma d'oro dei più bravi con ben 19 can-

didati tra i primi 100. Seguono Padova (11), Pavia (11), Bologna (8). L'Umbria guarda al cambiamento e dal Cuore verde si alzano le voci contro i test. Il deputato FI Raffaele Nevi, infatti, sta preparando una proposta di legge da sottoporre al ministri ed è nato anche un movimento capitanato da medici. Lo stesso presidente

del corso di laurea Medicina e Chirurgia dell'Università di Perugia, nonché responsabile gestionale dei test, professor Vito Peduto, rileva: "La quizzometria è una modalità importata dal mondo anglosassone che non ci appartiene e non è in grado di operare delle soluzioni, le selezioni vanno fatte in base ai voti di diploma".

Chiuso il bando del Ministero per l'area di crisi complessa che porterà importanti investimenti e nuove assunzioni

Oltre 200 posti di lavoro e 20 milioni per dare fiato al sistema locale di Terni

di Marina Rosati

PERUGIA

■ Venti milioni a fondo perduto che produrranno oltre 71 milioni di investimenti, 205

nuove assunzioni, circa 44 milioni di agevolazioni per le aziende. Sono questi alcuni degli importanti numeri di uno dei bandi che rientrano in quel pacchetto di interventi

che va sotto il nome di "area di crisi complessa" del sistema locale di Terni. Si è chiuso infatti in questi giorni l'avviso pubblico relativo agli aiuti previsti dalla legge 181/89 per il

Ossigeno all'industria
Con questo bando e gli altri si punta a riqualificare l'area del Ternano



Fabio Paparelli
"È il primo importante avviso con cui si è data attuazione concreta al piano"

rilancio delle zone industriali in crisi che promuove programmi di investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro. In nove hanno risposto all'appello per attingere alle risorse messe a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico che servono ad attivare nuove possibilità per la zona. Dietro a una dicitura abbastanza tecnica come quella di "area di crisi complessa" ci sono misure e soprattutto soldi che devono servire a far ripartire una zona in difficoltà. Il ministero dello Sviluppo economico ha infatti dato seguito all'accordo di programma sottoscritto con la Regione lo scorso 28 febbraio mettendo sul piatto questi 20 milioni che devono servire ad attrarre altri investimenti destinati al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia e all'incremento dei livelli occupazionali, con particolare attenzione ai lavoratori e alle lavoratrici licenziati e ai disoccupati, al sostegno dei programmi di investimento e svi-

luppo imprenditoriale nel territorio dei Comuni appartenenti all'area. "È il primo e importante avviso con cui si è data attuazione concreta al progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi complessa - spiega l'assessore allo Sviluppo economico Fabio Paparelli - . E' in questo pacchetto che rientra anche l'investimento Leolandia la cui istruttoria è ripartita. Ci sono poi anche altri avvisi con fondi regionali che sostengono per esempio la ricerca e le start up. Anche perché - spiega ancora il vice presidente della giunta regionale - chiusa questa fase, legata espressamente alle crisi industriali, dovremo chiedere subito la convocazione dei tavoli di programma su ambiente, infrastrutture e università, perché l'area di crisi complessa ha proprio l'obiettivo di attivare anche altri fattori di attrattività territoriale, sviluppando centri di ricerca, soluzioni per criticità ambientali e problemi infrastrutturali".

Buone notizie
E' ripartita l'istruttoria per Leolandia, che rientra in questo progetto complessivo

Il particolare

Ecco le nove aziende che hanno partecipato all'avviso Altre risorse e misure sono ancora a disposizione

TERNI

■ Ma quali sono le aziende che hanno partecipato al bando e prevedono di assumere in totale 205 addetti? Ci sono l'Antica Dimora Umbria srl che farà un investimento da 2.393.000 euro, la Paolini spa che ne metterà sul piatto 2.980.593,95, Unicalce con 4.681.559 euro, Novamont spa con 10.015.618,19 euro.

Seguono Fucine Umbre-Terni che farà un investimento da 8.930.623,55 euro, Green Light Development, Benimmobiliare srl con 26.273.700 di euro, Oleificio Coppini Angelo e Grande Meccanica

spa.

Se questo bando da 20 milioni è ormai chiuso ci sono invece in ballo altri avvisi come quello dell'azione 3.1.1. del Por-Fesr 2014-2020 che, prorogato al 17 ottobre, vuole promuovere iniziative imprenditoriali che realizzino investimenti per importi superiori a 50.000 euro fino a un massimo di 1.500.000 euro. Ci sono poi gli incentivi per le start up innovative le cui domande vanno presentate fino al 21 dicembre 2018. Sono poi stati prorogati gli ammortizzatori sociali, è attivo il bando per ricerca e sviluppo e tutte le misure per le politiche attive del lavoro che prevedono una serie di incentivi.

In provincia di Perugia 674 casi, 389 nella Conca. Il Sunia: "Sempre meno le abitazioni a canone sostenibile"

La piaga senza fine degli sfratti: sono tre al giorno

PERUGIA

■ Sono stati oltre mille gli sfratti per morosità involontaria intimati in Umbria nel corso del 2017. Per l'esattezza 1063, di cui 389 in provincia di Terni e 674 in quella di Perugia. Tre al giorno. Numeri che testimoniano il permanere in Umbria di un'emergenza abitativa che non può essere sottovalutata. Il tema è stato al centro della discussione congressuale del Sunia, il sindacato degli inquilini e degli assegnatari della Cgil, che ieri ha riunito a Perugia l'assise provinciale e quella regionale.



Sunia Dati pesanti sugli sfratti, ma almeno è vinta la battaglia sui canoni Ater

"Con la ritirata progressiva dello Stato dalla produzione di edilizia sociale e dalla stessa conservazione e manutenzione del patrimonio esistente - sottolinea il Sunia - si riduce la possibilità di abitazione a canone sostenibile. E' sempre più difficile accedere alle abitazioni, soprattutto per le generazioni del lavoro precario e per gli anziani". Proprio per questi ultimi, però, il Sunia umbro ha portato a casa un "risultato importante", vincendo la "battaglia" sul calcolo dei canoni di affitto Ater: è stata

sospesa la proposta della Regione che rischiava di penalizzare fortemente le persone sole. Il congresso ha eletto i nuovi direttivi, indicato i delegati per l'assise nazionale

Eletti i segretari

Cristina Piastrelli per Perugia e Rossano Iannoni per la regione

le e riletto alla guida del Sunia provinciale di Perugia e di quello regionale dell'Umbria i segretari Cristina Piastrelli e Rossano Iannoni.

Proposta rivoluzionaria dell'assessore Dominici: creare un polo didattico nella zona stadio e abbandonare i vecchi istituti

Via le scuole dal centro storico

di Massimo Colonna

TERNI

■ “Insieme agli altri assessori stiamo ragionando su un progetto che nessuno mai aveva lanciato qui a Terni: creare un nuovo polo didattico nella zona dello stadio e vendere le scuole che oggi si trovano al centro”.

E' il piano, a dir poco ambizioso, che l'assessore al Bilancio Fabrizio Dominici ha lanciato durante l'ultima seduta del consiglio comunale, quella valida per l'approvazione del bilancio riequilibrato e per il Documento Unico di Programmazione Economica.

Un progetto che ha fatto saltare sulla sedia più di qualche consigliere, soprattutto d'opposizione. E in effetti l'idea messa sul tavolo dal responsabile dell'esecutivo pare guardare molto avanti, forse troppo, in particolare per un Comune in dissesto finanziario.

“La mia - ha però spiegato lo stesso Dominici - viene etichettata come idea creativa, ma io dico che è un percorso innovativo”. Ma qual è il piano dell'amministrazione comunale? Lo ha spiegato lo stesso assessore presentando il Dup. “Se ad oggi dobbiamo pensare di affrontare la sistemazione delle scuole dobbiamo pensare ad una cifra intorno ai cento milioni di euro, somma di cui il Comune non dispone. E allora insieme alla giunta, confrontandoci anche con l'assessore ai Lavori pubblici Enrico Melasecche e alla Scuola Valeria Alessandrini, stiamo ragionando su un progetto innovativo. Nessuno ha mai pensato a questa proposta: possiamo delocalizzare le scuole, creando vicino al centro, per esempio in zona stadio, un nuovo polo didattico. Nel frattempo possiamo vendere gli immobili che ad oggi sono vincolati a scuola, riconvertendoli: non vendendoli in cambio di soldi, ma in cambio di lavori”. L'assessore pensa ad una sorta di permuta quindi che permetterebbe al Comune di avere scuole nuove in un unico punto e al contempo anche l'alienazione di strutture ormai datate in favore di privati. Insomma una rivoluzione enorme per la città, sia perché cambierebbe

notevolmente la conformazione del centro in fatto di accessibilità e traffico, sia perché significherebbe far cambiare abitudini a centinaia di famiglie. Fermo restando che bisognerebbe trovare privati interessati a questo tipo di investimento, quando già oggi mol-

tissimi palazzi in centro sono sfitti. “Ho chiesto lumi all'assessore al Bilancio - critica il consigliere comunale del Partito democratico Tiziana De Angelis, assessore alla Scuola dell'ultima giunta - perché sulle scuole di idee se sentono a iosa. Ma questa è sicura-

mente quella più creativa che ho sentito: le scuole del centro costituiranno un polo allo stadio. Ho fatto anche notare all'assessore che forse conosce poco i nostri istituti scolastici, visto che quelle del centro città sono numericamente le più importanti”.



Idea innovativa In primo piano l'assessore Dominici che lancia la proposta di vendere ai privati i vecchi istituti scolastici della città

Lo ha comunicato la direzione. I sindacati: “Mantenere i livelli occupazionali” L'Ast attiva la procedura di licenziamento Interessati una quindicina di operai

TERNI

■ La direzione aziendale dell'Ast procederà all'attivazione di un procedimento di licenziamento collettivo, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di personale operaio che potrebbe avere i requisiti necessari. Lo ha comunicato l'amministratore delegato Massimiliano Burelli ai rappresentanti delle segreterie territoriali di Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil, Fismic, Ugl, Usb. Il provvedimento potrebbe interessare, una quindicina di unità lavorative. Già lo scorso anno Ast aveva aperto un'analoga procedura di licenziamento collettivo per 40 lavoratori, distinti tra impiegati (25) e quadri (15). Le sigle hanno ribadito che “un'azienda che guarda al futuro, si dovrebbe preoccupare di investire in altro e non in fuoriuscite di personale”. Per il sindacato non ci sono pregiudizi nel condividere il percorso prospettato, a condizione che l'azienda si impegni a garantire la volontarietà all'uscita dei lavoratori interessati; a definire, se previsto, un incentivo equo per tutti i lavoratori che in-



Pensionamenti Faccia faccia tra direzione e sindacati dopo la decisione dell'azienda ternana

tenderanno aderire volontariamente al procedimento di accompagnamento alla pensione; alla stabilizzazione di una parte dei contratti interinali in essere, almeno in ugual numero delle uscite, al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali. All'Ast operano 136 lavoratori con contratti somministrati (interinali), di cui 114 operai e 6 impiegati in scadenza il 30 settembre, ma con l'accordo delle proroga, mentre 16 sono in scadenza

il 31 ottobre. Per le organizzazioni sindacali “le questioni sopra dette sono punti dirimenti al fine di poter sottoscrivere un accordo che coglie questi obiettivi. Al contrario se ciò non dovesse verificarsi ci troveremo di fronte ad una mera e pura riduzione di personale e di costi aziendali sulla quale abbiamo già dichiarato una nostra indisponibilità”. Nei giorni prossimi, l'azienda avvierà il procedimento di licenziamento collettivo, Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Usb verificheranno se ci saranno le condizioni richieste.

C.Fe.

La giunta investirà 150 mila euro

Terni-Valnerina Il percorso trekking è realtà

di Maria Luce Schillaci

TERNI

■ Il percorso trekking Terni-Valnerina diventa realtà. La giunta di palazzo Spada ha varato la delibera che permette di sbloccare, con una variazione di bilancio, i fondi per dare il via al cantiere di quello che sarà il filo conduttore di un grande progetto destinato a far cambiare volto a tutta l'area della cascata delle Marmore. Si tratta di 150 mila euro per finanziare il primo tratto del percorso che va da piazzale Staino a vocabolo Cervara. “Se ne parla da dieci anni e finalmente ci siamo riusciti - spiega soddisfatto l'assessore ai Lavori pubblici Enrico Melasecche - i progetti diventano concreti e non si tratta soltanto di dare risposte ai tantissimi appassionati di trekking, ma di creare un circolo virtuoso in grado di portare turismo e un enorme ritorno economico sul territorio. Aggiungo - precisa - che è stato finanziato anche il secondo tratto Cervara-Cascata”.



Cascata delle Marmore Il Comune pronto a investire

Il programma è gigantesco e prevede, oltre al suggestivo percorso da trekking che collegherà Terni al salto della Cascata, un parcheggio in grado di liberare la staziale Valnerina dalle auto, il famoso e mai realizzato ascensore di risalita che collega belvedere inferiore a quello superiore, il recupero dell'ex Snia Viscosa e dei locali davanti all'area del salto, senza dimenticare Papigno. Una cosa per volta, però. Quanto al percorso per trekking, la progettazione è già assegnata e ora si andrà alla gara per l'avvio del primo stralcio. Il secondo stralcio, Cervara-salto fino ai Campacci, è previsto nel bilancio approvato e sarà inaugurato nel 2019. Per snellire la staziale Valnerina verrà realizzato un parcheggio da 100 posti: sarà gratis, nella zona dello Staino, da dove partirà il cammino snodandosi attraverso percorsi attrezzati e pacchetti turistici che comprenderanno informazioni sulla città, su Carsulae, sul percorso e sugli eventi in programma, il tutto collegato al circondario che porta fino a Norcia e a Rieti. Un impegno che nel giro di una decina di anni dovrebbe trasformare l'area della Cascata e il suo territorio circostante. Melasecche definisce l'operazione “una vera e propria rivoluzione” con tanto di marchio “Cascata d'oro 2018-2023”.

L'inchiesta sul giro di consulenze del Comune e delle aziende ad esso collegate è a una svolta. Gli indagati ora rischiano il processo: la decisione spetterà al gup Tordelli il prossimo 17 ottobre

Operazione Spada bis La Procura chiede sette rinvii a giudizio



L'indagine condotta dal pm Alberto Liguori, dal sostituto Marco Stramaglia e dalla Finanza

Procura della Repubblica
Il pm Liguori titolare dell'inchiesta "Spada Bis"

TERNI

Il 'giro' di consulenze affidate da Comune di Terni, TerniReti e Farmacia-Terni al commercialista riminese Roberto Camporesi era emerso lo scorso dicembre, con gli arresti dello stesso professionista, dell'ex assessore comunale al bilancio Vittorio Piacenti D'Ubaldi e dell'ex presidente di TerniReti, Vincenzo Montalbano Caracci. Subito denominata 'Spada bis', sulla scia di quella che cinque mesi prima aveva portato all'arresto dell'allora sindaco Leopoldo Di Girolamo, l'indagine - condotta dal procuratore Alberto Liguori, dal sostituto Marco Stramaglia e dal nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Terni, coordinato dal tenente colonnello Fabrizio Marchetti - si era focalizzata sugli incarichi conferiti di-

Tribunale



TERNI

A fine luglio era stato trovato dagli agenti della squadra Mobile di Terni con quasi 50 grammi di eroina già suddivisi in dosi e in par-

Pena sospesa per il giovane che attualmente è sottoposto all'obbligo di firma

Due anni di reclusione al tunisino trovato con 50 grammi di eroina nelle mutande

te occultati negli slip. L'uomo - 20enne della Tunisia - era stato arrestato e giovedì il tribunale lo ha giudicato con le modalità del rito abbreviato. La pena - sospesa - stabilita dal giudice è di due anni di reclusione contro i due anni e sei mesi chiesti in aula dal pm Cinzia Casciani. Il giovane, difeso dall'avvocato Francesco Mattiangeli, è attualmente sottoposto all'obbligo di firma. L'attività messa in atto da-

gli agenti ternani, era stata eseguita nell'ambito dei controlli estivi antidroga disposti dal questore Antonino Messineo. Verifiche che nel corso dell'estate hanno portato a prevenire ma anche a stroncare numerosi episodi di spaccio che interessano il centro cittadino e alcune delle zone più frequentate dai giovani. Un lavoro certosino, destinato a proseguire anche con la fine della bella stagione.

rettamente, senza gare né procedure comparative. Ora i sette indagati - oltre ai tre citati figurano l'ex vicesindaco di Terni Libero Paci, il dirigente comuna-

le Francesco Saverio Vista, l'ex dirigente comunale Maurizio Galli e l'ex presidente di FarmaciaTerni Stefano Mustica - rischiano il processo, visto che la

procura di Terni ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti. La decisione spetterà al gup Simona Tordelli, con udienza già fissata per il prossimo 17 ottobre. A

Piacenti, Camporesi e Montalbano vengono contestati sia la 'turbata libertà degli incanti' che la 'turbata libertà di scelta del contraente'. Questo secon-

do reato è contestato anche a Vista, Paci e Mustica, mentre il primo - 'turbata libertà degli incanti' - a Galli. Fra i legali difensori dei sette figurano gli avvocati Attilio Biancifiori, Salvatore Francesco Donzelli, Francesco Montalbano Caracci, Federica Paseo, Dino Parroni, Giovanni Boldrini e Giampaolo Colosimo. Tutti gli indagati si dicono estranei alle contestazioni mosse e certi che la vicenda possa risolversi con il proscioglimento. Al tempo degli arresti, di contro, gli inquirenti avevano evidenziato l'attività come investigativa avesse "disvelato una vera e propria esternalizzazione illecita di un settore importante dell'amministrazione comunale ternana, di fatto affidata al Camporesi in assenza di qualsivoglia procedura selettiva ad evidenza pubblica".

F.To.

Università San Raffaele
Roma



LE NOSTRE SEDI

MILANO - ROMA - ACIREALE (CT) - SULMONA (AQ)

www.unisanraffaele.gov.it



Terni

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00515099 | IP: 185.41.212.43 carta.ilmessaggero.it

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.itVenerdì 21 Settembre 2018
www.ilmessaggero.it

Passa lo "sblocca cantieri" «La città inizia a ripartire»

►Bretella San Carlo, Fontana, cimiteri Palazzo Spada passa alle fasi operative

►«In via Borsi, gli alberi saranno salvati» Via Di Vittorio e via Orione, nuove asfalto

LA MAPPA

Gli alberi in via Borsi non saranno abbattuti. Via Di Vittorio sarà finalmente riasfaltata come si deve. Intervento tappa buche in arrivo per via Orione. Marciapiedi nuovi in via Leopardi. Ampliamento dei cimiteri di Terni e Piediluco. Sono alcuni degli interventi contenuti nello "sblocca cantieri" che ieri è stato approvato dalla Giunta. Un pacchetto di ben 27 delibere, 16 dell'assessore al bilancio Fabrizio Dominici e 11 del collega Enrico Melasecche, che riguarda altrettanti interventi che ora vedranno la luce dopo essere finiti in congelatore per quasi un anno. «La città inizia a ripartire», commenta soddisfatto l'assessore ai lavori pubblici Enrico Melasecche. Il Comune riprende così una rotta che era stata tracciata durante i lavori della Prima commissione nella passata consiliatura, dove Melasecche, come consigliere di opposizione, aveva depositato numerosi atti di indirizzo e l'ex assessore Sandro Corradi aveva stabilito anche un cronoprogramma degli interventi. Tutto però si era bloccato in seguito allo stato di dissesto in cui è piombato il Comune. «Tornerà a vedersi qualche gru in città», dice l'assessore Melasecche.



In alto l'assessore Dominici in basso il collega Melasecche. A destra via Borsi, dove non saranno tagliati gli alberi



giochi dei bambini. Nuove aiuole spartitraffico e bitumazione per via Di Vittorio, una strada groviera segnata dal continuo passaggio dei mezzi pesanti che fanno la spola tra l'Ast e la zona industriale di Maratta. Un transito che può diminuire grazie alla realizzazione della bretella San Carlo, altra opera che da oggi muoverà i primi passi con l'avvio della gara per fare le in-

trosezioni idrogeologiche. Sul fronte della scuola, si sbloccano i lavori alla Carducci e potranno partire venti controlli antisismici su altrettanti edifici scolastici. Con lo sblocca cantieri riprendono i lavori alla fontana di piazza Tacito. Dopo il via libera di ieri in Giunta, sarà possibile utilizzare le risorse stanziare dalla Fondazione Carit per il distacco dei mosaici di Cagli. Interventi anche per quanto riguarda l'ambiente. In particolare sarà possibile avviare i carotaggi per la caratterizzazione delle acque e dei terreni nel Sin di Papigno in vista della bonifica ambientale.

«È stato fatto un lavoro enorme - spiega l'assessore Melasecche - che ha comportato numerose variazioni di bilancio per rendere operativi gli interventi fin da subito senza dover aspettare l'approvazione del bilancio riequilibrato da parte del Viminale, come prevede la procedura di dissesto. Possiamo iniziare a dare - conclude Melasecche - le prime risposte ai cittadini».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

«Ripulire la Valserra, ma no ai neofascisti»

«Neofascisti, altro che volontari no profit». Il consigliere Gentiletti attacca l'assessore Proietti, colpevole di aver sostenuto l'iniziativa di due associazioni vicine a Casa Pound «La Foresta che avanza» e «La Muvra» per ripulire la Valserra dai rifiuti domenica prossima. «Si tratta - ha commentato l'assessore Proietti - di una bella iniziativa che coniuga l'attività fisica con la cura dell'ambiente». Non la

pensa così Gentiletti: «L'espressione "no profit" con cui vengono definite le due associazioni è, infatti, ambigua. In realtà La Foresta e la Muvra risulterebbero vicine a Casa Pound. Ritengo questo ennesimo episodio, dopo quello dell'11 agosto, un inaccettabile tentativo di sdoganare sul piano istituzionale movimenti che non si riconoscono nella Repubblica antifascista»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP MOTOSEGA

Gli ambientalisti potranno esultare perché il Comune ha deciso che in via Borsi gli alberi non saranno abbattuti, come era stato invece annunciato in occasione dell'avvio dei tagli dei 44 pini in Lungonera Savoia. «Il Comune spiega l'assessore Melasecche interverrà in via Borsi per rifare i marciapiedi senza tagliare le piante». Stessa operazione in via Leopardi: anche qui nessun albero dovrebbe essere sacrificato per rifare i marciapiedi. Sbloccati fondi per i parchi cittadini, dove Palazzo Spada metterà mano per rimettere a nuovo i

L'Ast annuncia il licenziamento di quindici operai

►L'ad Massimiliano Burelli convoca i sindacati a due giorni dal Mise

LA VERTENZA

A leggerlo così, il termine potrebbe creare un certo allarme: licenziamento collettivo. A pronunciarlo ieri pomeriggio, a due giorni dal vertice al Mise e nel corso di un incontro con i sindacati già programmato da tempo, è stato l'amministratore delegato di Ast Massimiliano Burelli. Nessun pericolo particolare però perché, almeno nelle intenzioni proclamate dall'azienda, i circa 15 operai che potrebbero accedere alla procedura (ma non è detto che il numero possa oscillare di qualche unità) saranno individuati tra i dipendenti vicini alla pensione che ne avranno i requisiti. Un annuncio, nell'ottica di un turn over, verso il quale i segretari provinciali di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Usb - pur sottolineando che «un'azienda che guarda al futuro, si dovrebbe preoccupare di investire in altro e non in fuoriuscite di personale» - non hanno mostrato particolari pregiudiziali, mettendo però subito in chiaro le proprie condizioni. La prima è garantire la volontarietà all'uscita dei lavoratori interessati, poi definire, se previsto, «un incentivo equo» per tutti i lavoratori che intenderanno aderire al procedimento di accompagnamento alla pensione. Terzo ma non ultimo presupposto, «impegnarsi da subito alla stabilizzazione di una

parte dei contratti interinali in essere, almeno in ugual numero delle uscite, al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali». Tutti punti "dirimenti", questi, per le organizzazioni sindacali, per arrivare alla sottoscrizione di un accordo, accordo che viste le premesse stavolta potrebbe essere ben più agevole rispetto a quello mancato in occasione dell'annuncio dei 40 licenziamenti del personale impiegato nell'estate 2017. Comunque, le sei sigle dei sindacati metalmeccanici mettono in chiaro che se le condizioni poste non dovessero essere rispettate «ci troveremo di fronte ad una mera e pura riduzione di personale e di costi aziendali sulla quale abbiamo già dichiarato una nostra indisponibilità». Nel merito della questione si dovrà scendere al tavolo che, a breve, dovrà essere convocato in sede di Confindustria una volta che l'azienda avvierà ufficialmente il procedimento. Da definire nel dettaglio numeri e cifre economiche, elementi comunque non di poco conto: ma in vista, a fine mese, c'è la chiusura dell'anno fiscale che - ha sottolineato Burelli - registrerà un utile ancora maggiore dello scorso anno.

F.Lib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad Massimiliano Burelli

PER L'AZIENDA SI TRATTA DI LAVORATORI VICINO ALLA PENSIONE LE RSU: «ORA PERÒ DEVONO PENSARE ANCHE AD INVESTIRE»

Auto si ribalta sulla Romita, traffico in tilt

IL CASO

È bastato un incidente per mandare in tilt la viabilità. L'effetto Telfer si è fatto sentire in particolare a Terni Est. Ieri mattina un'auto si è ribaltata all'altezza della Romita, lungo la strada di San Liberatore. L'incidente ha paralizzato il traffico in mezza città durante un orario di punta, alle otto e trenta di mattina. Per fortuna la donna che guidava l'auto è stata estratta dal mezzo praticamente illesa dai vigili del fuoco. Tanto spavento per la settantenne, ma nulla di grave. Provvidenziali le cinture di sicurezza che hanno evitato il peggio. Fin qui la cronaca di un incidente apparentemente "normale". A fare notizia, infatti, è l'effetto Telfer. Nei giorni

scorsi si erano registrati numerosi interventi per sollecitare il Comune di Terni a prendere provvedimenti perché la strada di San Liberatore non può reggere il carico di auto che si è riversato lì dopo la chiusura della Valnerina, all'altezza del bivio di Papigno, per consentire le operazioni di rimozione della Telfer. Il circolo del Pd di Collestatte, un attivista di Senso Civico, residente a Collestatte, e pochi giorni fa l'appello di un genitore: «Non fate passare il pulmino della scuola in quel punto è troppo pericoloso». Appello lanciato sul Messaggero dopo che per la seconda volta il pulmino della scuola dell'ex Atc si era bloccato sulla salita della Romita. Strada stretta, sassi ovunque, siepi che coprono gran parte della carreggiata e

attraversamenti di cinghiali. Così si presenta San Liberatore che collega la Romita a Collestatte. Ieri mattina un incidente che era nell'aria. Fortuna nessuno si è fatto male.

IL CANTIERE

Oggi si dovrebbe conoscere il nome della ditta che si occuperà di smontare la Telfer. Se tutto andrà come previsto, già nel pomeriggio potrebbe arrivare

EFFETTO TELFER: CON LA CHIUSURA DELLA VALNERINA BASTA UN INCIDENTE PER PARALIZZARE MEZZA CITTÀ

l'incarico. Secondo le tappe stabilite da Palazzo Spada, già martedì mattina l'area intorno alla Telfer sarà cantierata in attesa dell'arrivo delle gru che saranno usate per tirare giù la passerelle metallica. «Si prevede - ipotizza l'assessore ai lavori pubblici Enrico Melasecche - l'inizio delle operazioni entro il successivo 27, per concludere il tutto in tempi rapidissimi, compresa la pulizia e la rimessa in pristino dei luoghi entro martedì 2 ottobre. Pur nella assoluta necessità di operare in somma urgenza, per garantire la massima trasparenza, è stato deciso di espletare questa sorta di informale consultazione di mercato fra operatori qualificati ad operare su beni vincolati».

S. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPRO ORO

ORO EURO

legalità, trasparenza, serietà per la vostra sicurezza

TERNI

T. 0744.085676 | 338.9176088

BORGO BOVIO | **BORGO RIVO**
Via Romagna. 66 | Via del Germano. 1

www.ternioro.it

Terni

Venerdì 21 Settembre 2018
www.ilmessaggero.it

Inchiesta Spada bis, verso il processo

► Chiusa l'indagine sulle consulenze che il Comune e le partecipate hanno affidato a un commercialista

► La Procura chiede il rinvio a giudizio per sette persone, nei guai l'ex assessore Piacenti e gli ex ad di Farmacia Terni e Terni Reti

TRIBUNALE

Sarà il gup, Simona Tordelli, nell'udienza fissata per il 17 ottobre, a decidere sulle richieste di rinvio a giudizio per tutti e sette gli indagati nel secondo filone dell'inchiesta "Spada". L'indagine è quella legata alle consulenze che il Comune e le sue partecipate, Terni Reti e azienda delle farmacie, avrebbero affidato senza la predisposizione di una gara o di una procedura comparativa delle offerte, per favorire lo stesso consulente, il commercialista riminese, Roberto Camporesi.

Che nove mesi fa, poco prima di Natale, fu arrestato con l'ex assessore comunale, Vittorio Piacenti d'Ubaldi e l'ex amministratore di Terni Reti, Vincenzo Montalbano Caracci. Nell'inchiesta finirono anche Francesco Saverio Vista, dirigente del Comune, l'ex vice sindaco, Libero Paci, Maurizio Galli, dirigente comunale in pensione e Stefano Mustica, ex presidente dell'azienda farmaceutica. Nel maggio scorso il pm, Marco Stramaglia, aveva chiuso le indagini preliminari del secondo filone dell'inchiesta Spada chiedendo il rinvio a giudizio per tutti e sette gli indagati. Ora la palla passa al gup, Tordelli, che si pronuncerà nell'udienza del 17 ottobre. Il nuovo blitz a caccia di carte legate all'inchiesta "Spada" andò in scena il 21 dicembre di un anno fa. E si concluse con l'arresto dell'allora as-

sessore al bilancio, Vittorio Piacenti D'Ubaldi, dell'ex amministratore unico di Terni Reti, Vincenzo Montalbano Caracci e del commercialista, Roberto Camporesi, consulente dell'azienda. Indagati Francesco Saverio Vista, dirigente della direzione personale del Comune, l'ex assessore Libero Paci, Maurizio Galli, ex dirigente comunale in pensione e Stefano Mustica, ex presidente di Farmacia Terni.

L'ipotesi di reato contestata dalla procura è la stessa che ha caratterizzato ogni filone toccato dall'inchiesta "Spada": turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente. Solo che questa volta la lentezza della procura ternana non punta sugli appalti ma sulle consulenze ripetute nel tempo. Per le quali, per l'accusa, è necessario seguire procedure che non sarebbero state rispettate. Nel mirino gli incarichi ripetitivi, dal 2011 in poi, dati a Camporesi: consulenze per Terni Reti e per l'azienda delle farmacie che, per l'accusa, sarebbero il segno di presunti favoritismi costituendo la violazione del 253 e 253 bis.

Quella turbativa d'asta che ricorre in ogni filone dell'inchiesta "Spada", esplosa il 17 novembre 2016 per far luce sul rapporto tra politica e appalti. Un'indagine che a maggio 2017 porterà ai domiciliari l'ex sindaco, Leopoldo Di Girolamo, e l'ex assessore Stefano Bucari.

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, palazzo Spada durante il blitz della polizia.



L'ex assessore Piacenti

Stoppata la delibera che scongiura la messa in liquidazione delle farmacie

IL SEGNALE

Il patto tra il M5s e Dominici si consolida, a maggior ragione dopo lo sgambetto fatto ieri da Forza Italia all'assessore al bilancio. Un asse gialloverde che rischia di mandare in fuorigioco gli azzurri, in particolare sulle partecipate. Il primo offside è stato fischiatto ieri sulle farmacie comunali. La delibera che congela la vendita delle quote di Farmacia Terni è stata stoppata perché i forzisti hanno chiesto approfondimenti rispetto al parere contrario espresso dalla dirigente Moscatelli. Richiesta comprensibile se sul tavolo ci fosse stato un «no» spigoloso da superare. Ma da quello che è stato possibile ricostruire non pare questo il caso. Per questo lo stop ha assunto una valenza politica. Un avvertimento a Dominici? Al sindaco? O ai vertici regionali dopo la decisione presa di nominare Fer-

ranti referente delle partecipate per Forza Italia su Terni? La delibera tornerà in giunta lunedì, quando sarà presente anche l'assessore Dominici, ieri assente per motivi istituzionali. L'atto deve essere approvato entro il 28, altrimenti c'è il rischio che scatti la legge Madia. Per evitare ciò, il Comune deve dichiarare le farmacie comunali un servizio di interesse generale, come ha proposto nei giorni scorsi il M5s. Proposta accolta nei giorni scorsi in Terza commissione dall'assessore Dominici: «Non è il momento di vendere le farmacie, prima vanno risanate. La delibera della giunta va

FORZA ITALIA CHIEDE APPROFONDIMENTI MA IL M5S RINNOVA LA "FIDUCIA" A DOMINICI IL PRESIDENTE FERRANTI «PRIORITY È IL BILANCIO»

nelle direzioni indicate dal M5s». Parole che hanno spinto il M5s a dare un'apertura di credito verso l'assessore al bilancio, non solo sulle farmacie ma in generale su tutte le partecipate che Dominici vuole rivoltare da capo a piedi. «Siamo pronti a votare la delibera se sarà rispettato il patto siglato in commissione», hanno ribadito ieri dal M5s. «Ciò che veramente fa rischiare la messa in liquidazione delle farmacie è la mancata approvazione del bilancio», commenta il presidente del Consiglio comunale, Francesco Maria Ferranti. «La legge Madia - prosegue il presidente Ferranti - è facilmente superabile con un atto delle Giunte». Parole che qualcuno ha letto come una presa di distanza di Ferranti dai colleghi di giunta.

S. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Albergo ★★★
RoccaRanne

www.roccaranne.com

Affacciato sulla Valnerina, nel piccolo borgo di Montefranco, l'Albergo RoccaRanne è il luogo ideale per soggiorni di relax immersi nella natura. Perfetto luogo di partenza per escursioni e gite. Lasciatevi

coccolare dalla quiete, ricaricati di energia per affrontare le numerose attività che la valle offre: rafting, arrampicata, mountain bike, trekking... gusta sulla terrazza del Ristorante Il Tralcio e l'Uva deliziosi piatti con materie prime locali, cucinati con dedizione e originalità da mani sapienti e nel rispetto della stagionalità.

Montefranco, fra i più belli e caratteristici borghi Umbri, è sinonimo di tranquillità e tradizione. Percorrendone le vie rimarrete affascinati dalle storie che ogni singola pietra saprà raccontarvi. Frizzante e professionale accoglienza, vista mozzafiato, ricercatezza in tavola.

RoccaRanne e Il Tralcio e l'Uva: dove la tradizione sposa la qualità.

RISTORANTE

Il Tralcio e l'Uva

Centro storico di Montefranco
Via del Palazzo, Montefranco (TR)
Parcheggio: Andrea Lucidi

Cell. +39 342 3194531 Claudia
Tel. 0744 388338 Albergo RoccaRanne
www.iltralcioeluva.it

è gradita la prenotazione - chiuso il lunedì
su prenotazione: **Menù di Pesce - Menù tipico Sardo - Banchetti**



Ast, licenziamento collettivo per 15 operai

L'Ast

[Home](#)[Economia](#)

COSTRUIRE AMBIENTI COMODI
E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE

NEB
New Energy Building

MINIMA ENERGIA CONSUMATA
PER IL MASSIMO COMFORT

Via Michelangelo 4 - Civita Castellana (VT) Tel. 0761 514424

info@nebsri.it

20 Set 2018 16:47

La giustificazione data è quella del 'turn over', fatto sta che l'Ast attiverà un procedimento di licenziamento collettivo: l'annuncio della volontà di nuove fuoriuscite – una quindicina di persone che verranno accompagnate alla pensione – l'ha data giovedì pomeriggio l'ad Massimiliano Burelli ai segretari di Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Usb.

Le parole dei vertici



Massimiliano Burelli

«In data odierna come organizzazioni sindacali – spiegano in una nota unitaria le sei sigle – siamo stati convocati

dall'amministratore delegato di Ast, il quale ha

rappresentato alle stesse la volontà di procedere all'attivazione di un procedimento di licenziamento collettivo, finalizzato all'accompagnamento alla pensione di personale operaio che potrebbe avere i requisiti necessari. Su detto provvedimento potrebbe interessare, sempre a detta dell'amministratore delegato, circa 15 unità lavorative. Come organizzazione sindacali, ribadiamo che un'azienda che guarda al futuro, si dovrebbe preoccupare di investire in altro e non in fuoriuscite di personale».

Le richieste

Durante l'incontro i rappresentanti dei lavoratori hanno unitariamente sostenuto che «non ci sono pregiudizi nel condividere tale percorso» a condizione che l'azienda si impegni su alcuni punti. Garantire la volontarietà all'uscita dei lavoratori interessati, definire, se previsto, un incentivo equo per tutti i lavoratori che intenderanno aderire volontariamente al procedimento di accompagnamento alla pensione; impegnarsi da subito alla stabilizzazione di una parte dei contratti interinali in essere, almeno in ugual numero delle uscite, al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali. «Le questioni sopra dette – scrivono – sono per le organizzazioni sindacali punti dirimenti al fine di poter sottoscrivere un accordo che coglie questi obiettivi sopradetti. Al contrario se ciò non dovesse verificarsi ci troveremmo di fronte ad una mera e pura riduzione di personale e di costi aziendali sulla quale abbiamo già dichiarato una nostra indisponibilità. Nei giorni prossimi, l'azienda avvierà tale procedimento e verificheremo se ci saranno le condizioni sopra dette».

Sangemini, da tempo solo voci preoccupanti

Home

Economia



20 Set 2018 16:57

Da un po' di tempo alla Sangemini – dove i lavoratori sono in assemblea permanente [dopo che la proprietà ha dato 'buca' a tutti all'incontro di giovedì in Confindustria](#), fissato per presentare il piano di sviluppo – si va avanti solo a voci, per lo più preoccupanti. Come quella che vuole investimenti nel sito Norda di Primaluna (Lecco) in particolare su una nuova linea vetro, mentre in Umbria si dovrebbe rimpiazzare quella vecchia – di circa 30 anni – con un'altra usata, da rigenerare, portata a San Gemini da altri stabilimenti.

[SANGEMINI: «FERRUCCI HA SCATENATO LA 'GUERRA'» – VIDEO](#)

Solo dubbi

Voci che – oltre a rincorrersi nello stabilimento delle acque minerali e a sommarsi ad altre precedenti, non più liete – destano preoccupazione in relazione alla reale volontà della famiglia Pessina di investire sulla

Sangemini e le sue produzioni. L'incontro del 24 settembre mattina – precedente a quello in Regione – presso la sede centrale, come stabilito da proprietà e sindacati, dovrebbe servire proprio a rivelare le intenzioni di chi comanda.



Massimo Pessina

Contraddizioni

Intanto la memoria va indietro nel tempo, a quel 2014 post-fallimento in cui Massimo Pessina si presentò come salvatore della patria: «Allora – ricorda un vecchio lavoratore – ci invitava a stare fuori dalla prefettura, a rappresentare le nostre ragioni perché la situazione si sarebbe poi sbloccata. Oggi un minimo presidio di neanche quaranta persone, pacifiche, dà fastidio ed è la 'causa' della mancata presenza dell'azienda in Confindustria. Ci sembra, scusate, una presa in giro. Non sarà che al tempo siamo stato usati e oggi diamo solo fastidio?».

La politica

La riflessione dà l'idea di quanta poca serenità ci sia oggi fra chi lavora in Sangemini: «Anche la politica – osserva l'anonimo – è ora che ci metta la faccia. Ieri (giovedì, ndr) lo ha fatto il sindaco Grimani (senatore del Pd, ndr) e lo ha fatto il vice presidente della Regione Paparelli fuori dai cancelli della fabbrica. Lo stesso assessore Cecchini, competente per le acque minerali, ci ha ascoltati. E gli altri? Eppure abbiamo parlato con tutti. Solo che ora non si palesa più nessuno».

TERNITODAY

Comune, salta l'approvazione della delibera "salva farmacie"

Parere negativo del dirigente all'atto predisposto dall'assessore Dominici, il sindaco lo ritira. Nuovo round lunedì prossimo

Vincenzo Carducci

20 settembre 2018 21:27



Salta l'approvazione in Giunta della delibera "salva farmacie". L'atto preparato dall'assessore alle Partecipate, Fabrizio Dominici, che in sostanza revocava le decisioni della precedente Giunta per dare il via all'operazione di vendita, ha infatti ricevuto il parere contrario della dirigente della direzione Affari generali. Il sindaco Leonardo Latini, che aveva l'incarico di portare l'atto in discussione vista l'assenza per motivi di lavoro dell'assessore Dominici, lo ha dunque ritirato per consentire un approfondimento e una modifica ed evitare l'incidente politico con FI pronta a chiedere chiarimenti sulla questione. La nuova delibera sarà ora discussa in una Giunta straordinaria già convocata per lunedì.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

La mossa della Giunta veniva incontro alla richiesta del M5S che aveva indicato come termine perentorio la data del 28 settembre per evitare la tagliola della legge Madia che in assenza di un provvedimento dell'esecutivo comunale farebbe scattare la messa in liquidazione forzata delle farmacie. Tuttavia secondo gli approfondimenti legali fatti a palazzo Spada il termine sarebbe "ordinatorio" e quindi non servirebbe la corsa contro il tempo.

I più letti della settimana

Scossa in viale Brin, le acciaierie licenziano quindici operai

Allarme legionella, scattano i controlli sulla rete idrica pubblica

Area di crisi complessa, 205 nuovi posti di lavoro: ecco dove

Maltempo, decine di interventi dei vigili del fuoco

Sara Tommasi si sposa: "Angelo è l'amore vero"

"Invasione" di calabroni, duecento interventi dei vigili del fuoco

TERNITODAY

Incognite su Ast, Nevi: troppe incertezze sulla strategia di Tk

Il deputato di FI concorda con Federacciai e rilancia il tema dell'area ambientale complessa: "Provvedimento da costruire con il Governo, lavoriamo a disegno di legge. Il M5S invece di far finta di non capire coinvolga i suoi ministri. Pd in confusione"

Vincenzo Carducci

20 settembre 2018 16:04



"Concordo al 100% con le parole di Gozzi: **se ThyssenKrupp non vende Ast ci faccia capire quale è la strategia**". Il deputato di Forza Italia, Raffaele Nevi, commenta così l'intervista del presidente uscente di Federacciai a Terni Today sul futuro delle acciaierie di viale Brin. "Anche io - prosegue il parlamentare - auspico una soluzione italiana, se e quando Ast sarà messa in vendita. A prescindere dalla nazionalità serve comunque un soggetto imprenditoriale che dia garanzie sulla produzione e sui livelli occupazionali, **un gruppo serio come può essere Arvedi** i cui risultati sono stati evidenziati anche dal presidente Gozzi".

Parole che sembrano andare in contrasto con le dichiarazioni del vicepresidente della Regione, Fabio Paparelli, che commentando sui social l'incontro di martedì al Mise aveva criticato le parole di Giampietro Castano e le indiscrezioni proprio su Arvedi. "Se il Governo pensa che il futuro delle acciaierie sia la vendita a un gruppetto italiano senza soldi e prospettive di sviluppo il ridimensionamento sarà inevitabile", aveva detto. "**La polemica sulle frasi di Castano la dice lunga sullo stato di confusione in cui versa il Pd**. Paparelli e la Regione sembrano che si siano svegliati ora - attacca Nevi - qualche tempo fa dicevano che ThyssenKrupp aveva rispettato gli accordi del 2014 ora affermano il contrario. Anche io ritengo che alcuni impegni non siano stati rispettati, come sulle partecipate o sulle scorie dove come minimo siamo in ritardo di tre anni e mezzo, ma questo non è il momento delle polemiche ma di fare squadra e far sì che il Governo si occupi seriamente di Ast e anche delle questioni ambientali lefate all'acciaiera. Ed è **preoccupante che il ministro Di Maio non sappia nemmeno di cosa si parla**".

Il deputato azzurro torna quindi a rilanciare la questione dell'**area di crisi ambientale complessa**, parole - le sue - che sono già state più volte contestate anche nella recente campagna elettorale dal **M5S che ha sottolineato come tale procedimento legislativo non esista**. "So benissimo che non esiste - replica - ma io ho parlato chiaro: per le sue caratteristiche **Terni deve essere riconosciuta dal Governo come area ambientale complessa sulla quale sperimentare iniziative e investire risorse**. Magari anche pensando a una defiscalizzazione, ad esempio, per quelle imprese che utilizzeranno il prodotto realizzato dalle scorie riciclate anziché la comune breccia. Noi proponiamo di istituirla e stiamo lavorando a un disegno di legge. I grillini anziché far finta di non capire coinvolgano i loro ministri allo

Sviluppo economico e all'Ambiente, la chiamino come vogliono ma serve un'iniziativa straordinaria per questo territorio".

I più letti della settimana

Scossa in viale Brin, le acciaierie licenziano quindici operai

Allarme legionella, scattano i controlli sulla rete idrica pubblica

Area di crisi complessa, 205 nuovi posti di lavoro: ecco dove

Maltempo, decine di interventi dei vigili del fuoco

Sara Tommasi si sposa: "Angelo è l'amore vero"

"Invasione" di calabroni, duecento interventi dei vigili del fuoco

Area di crisi, 9 aziende del Ternano dicono sì

Presentato sul sito di Invitalia l'elenco delle domande trasmesse



Canali: Economia e Finanza | Terni
Tags: Economia | Crisi | Aziende | Sviluppo
 Accedi per lasciare commenti |



Argomenti correlati

Operaio licenziato dalla Colussi reintegrato dal giudice

Brunello Cucinelli cresce ancora

Il caso Color Glass al centro di una pubblica assemblea

Si spengono le luci dei negozi nei centri storici, il fenomeno travolge anche l'Umbria

Perugia, Camera di Commercio a sostegno dell'economia e del territorio

Umbria, non solo territorio di bellezze, ma importante centro d'impresa

La Confcommercio di Terni contro il centro commerciale a Prampolini

Terni, respinti tutti gli atti delle opposizioni per i debiti fuori bilancio

Presentato il piano aziendale per salvare la Maran di Spoleto

Osservazioni e proposte del consigliere Solinas sul DEFR 2018-20

Terni Gio, 20/09/2018 - 15:25

Sono nove le aziende del comprensorio di Terni e Narni che hanno avanzato la domanda per poter entrare a far parte del progetto di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa del "Sistema locale del lavoro di Terni", nell'abito del quadro normativo delle legge 181. Le agevolazioni richieste quasi 45 milioni di euro per un programma di investimento di 71 milioni di euro. I posti di lavoro nuovi che si dovrebbero generare sono 205.

Altre quattro aziende, tra cui Alcantara, Leolandia e la Go Source che ieri ha dato ufficialmente il via alla nuova produzione, hanno trasmesso domanda per quanto riguarda il contratto industriale e di sviluppo turistico. Tutte le informazioni sono state pubblicate sul sito di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia.

Intanto nei giorni scorsi la Regione ha annunciato l'arrivo della proroga degli ammortizzatori sociali,

«per tutto il 2018 destinati ai lavoratori delle aziende localizzate nell'area di Crisi-Complessa Terni-Narni». «Si tratta ha spiegato la Regione in una nota di una misura molto importante riservata ai 17 comuni dell' Area di crisi Terni Narni, destinata ai lavoratori che alla data del primo gennaio 2017 erano beneficiari di trattamento di mobilità».

Il M5s in pressing sul ministro che assicura: "Le riforme saranno del Def"
Intanto Salvini punta dritto a incassare l'obiettivo della pace fiscale

Manovra, Tria garantisce "L'Iva non aumenterà"

ROMA

Da un lato il pressing dei partiti che vogliono aumentare il rapporto deficit/Pil per recuperare risorse da impiegare per le riforme del contratto di governo. Dall'altra la promessa che

"l'Iva non aumenterà", come ribadiscono i principali volti di governo impegnati sulla manovra economica. Sullo sfondo, il malcontento sempre più evidente del M5s nei confronti del ministro Giovanni Tria. A una settimana esatta dal termine entro cui l'esecutivo dovrà presentare la nota di aggiornamento al Def e il quadro delle riforme, la manovra economica è ancora avvolta dal caos. Eppure Tria assicura che "il governo procederà all'individuazione degli ambiti di intervento in sede di predisposizione della Nota di aggiornamento al Def" e "in quella sede sarà definito il quadro delle diverse misure del contratto di governo che troveranno attuazione nel disegno di legge di bilancio". Per il momento però i contorni delle varie misure sono tutt'altro che definiti. "Tenuto conto della necessità di approfondimenti tecnici in merito alle diverse soluzioni al vaglio non è allo stato possibile fornire una stima attendibile e puntuale degli effetti di gettito delle misure che saranno introdotte", dice ancora il titolare del Mef, durante il question time alla Camera, parlando della pace fiscale che, assicura, "non sarà un condono". Una rassicurazione rivolta soprattutto ai pentastellati, fortemente preoccupati dalla misura su cui spinge con decisione il Carroccio. E il reddito di cittadinanza?

"Sono in corso da tempo gli approfondimenti tecnici tra le diverse amministrazioni sia per quanto riguarda la configurazione delle diverse misure sia per quel che concerne la

definizione della platea dei destinatari", dice Tria. Il M5s, dopo il malcontento esploso con la dichiarazione di Di Maio - "un ministro serio trova i soldi" - non molla il suo pressing nei confronti di Tria, preoccupato di rimaner

Il timore dei pentastellati

E' quello di restare schiacciati dalla Lega

schiacciato dalla Lega che sembra avanti nei sondaggi e nella ricerca delle coperture. Nel Carroccio si guarda con prudenza a questa insofferenza, concentrati sul portare a casa l'obiettivo della pace fiscale - cara al centrodestra berlusconiano - della flat tax e della riforma delle pensioni. E se Di Maio dice che "è inutile andare avanti per tirare a campare: o si fanno misure coraggiose o i cittadini non ci capiranno", Salvini promette che "manterremo i conti in ordine iniziando a smantellare la Fornero e riducendo le tasse per i dimenticati da Renzi e la si-

Il leader del Carroccio

"Reddito di cittadinanza solo per gli italiani"

destra. Con la pace fiscale e con Equitalia si va avanti, così come con la semplificazione". Parole più simili a quelle di Tria, che ha ripetuto che "l'obiettivo del governo è quello di assicurare alla graduale realizzazione degli interventi di politica economica contenuti nel contratto, compatibilmente con le esigenze di garantire l'equilibrio dei saldi strutturali di finanza pubblica". Poi dal leader del Carroccio un messaggio agli alleati: "Sono sicuro che gli amici Cinquestelle stanno studiando una formula del reddito di cittadi-

Giorni cruciali per il governo

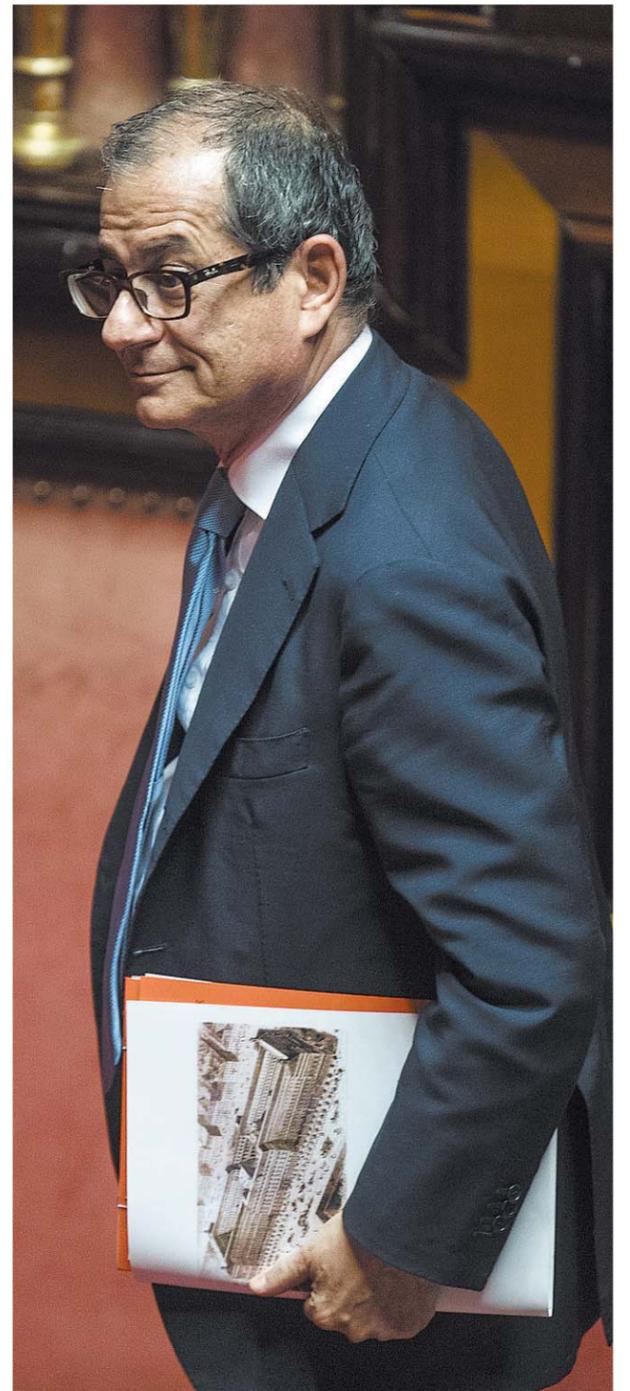
Per definire i dettagli delle misure da attuare

nanza intelligente che lo limiti ai cittadini italiani", dice Salvini. Non è mistero che la Lega abbia visto sempre con malcelata diffidenza la misura cavallo di battaglia del M5s.



Manovra

Sono giorni cruciali per il governo: il ministro dell'Economia, Tria (a destra) è tra due fuochi, quello della Lega di Salvini (sopra) e del Movimento cinque stelle



Preoccupa la stabilità dell'Italia, ma il vicepremier Di Maio non arretra: "Siamo un Paese sovrano"

L'Ocse non vuole che si tocchi la Fornero

Non una sirena, ma diversi campanelli d'allarme suonano a Parigi che getta sull'Italia uno sguardo preoccupato per la situazione economica e politica incerta che rappresenta, insieme alla Brexit, un rischio per l'Europa. Nelle sue previsioni intermedie l'Ocse, illustrate dal capoeconomista Laurence Boone, ha rivisto al ribasso la crescita del Pil italiano nel 2018, a +1,2% dal +1,4% previsto a maggio. Un rallentamento dovuto alle "incertezze sulle scelte politiche, più alti tassi di interesse e più lenta creazione di posti di lavoro che frenano la spesa delle famiglie". Nell'area euro, ha spiegato Boone, "preoccupazioni persistono sulla stabilità fiscale e finanziaria a causa dell'incertezza sulle scelte politiche, tra cui quelle dell'Italia e sul futuro accordo tra il Regno Unito e il resto dell'Unione europea", prosegue l'organismo per lo sviluppo e la cooperazione economica. Non basta. L'organismo parigino ha lanciato al Paese - cioè al suo governo - una serie di moniti. Il primo è quello di non smontare la riforma delle pensioni varata dalla Fornero, perché "ridurre l'età pensionabile non crea occupazione". Il secondo è che il reddito di cittadinanza in un Paese avanzato come l'Italia deve essere "mirato"



per aiutare le persone colpite dalla crisi sotto forma di "misure contro la povertà", perché "un reddito universale diretto a tutti sarebbe molto costoso e non si riesce a mirare i destinatari". Insomma, "la nostra raccomandazione all'Italia è semplice - ha detto Boone sono

state fatte molte riforme dal governo precedente, come il piano industria 4.0 che ha rilanciato gli investimenti. È importante che queste riforme proseguano per rilanciare la crescita". Allo stesso modo è "molto importante conservare la fiducia", ha aggiunto, precisando che per fare questo l'Italia deve "rispettare le regole Ue". All'Ocse risponde però a muso duro il vicepremier Luigi Di Maio: "Non deve intromettersi nelle scelte di un Paese sovrano che il governo democraticamente legittimato sta portando avanti - scrive su Facebook il leader pentastellato - Il superamento della legge Fornero è nel contratto e verrà realizzato. Quasi due terzi degli italiani sono con noi. I burocrati se ne facciano una ragione. Siamo stati eletti anche per questo e manterremo l'impegno preso". Si aggiunge il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, più morbido: "non raccoglierei polemiche", perché "queste valutazioni non mi sembrano possano essere supportate da fatti, dai riscontri reali". Anche perché, aggiunge, "stiamo facendo una riforma strutturale e una manovra seria: noi vogliamo essere credibili, innanzitutto per i nostri cittadini e poi lo saremo anche per i mercati".

Alle prime voci del generoso provvedimento di clemenza si interrompono i pagamenti della rottamazione Gentiloni: solo 400 milioni anziché 2 miliardi

Pace fiscale, c'è un buco da 1,6 miliardi

di Franco Bechis

La pace fiscale parte se non proprio azzoppata, con un handicap di circa 1,6 miliardi di euro che viene con quasi certezza dalla rottamazione bis delle cartelle varata dal governo di Paolo Gentiloni. Quel provvedimento infatti nella relazione tecnica assicurava incassi per 1,6 miliardi nel 2018 e per circa 400 milioni di euro nel 2019, dove era previsto il pagamento della rata definitiva entro il mese di febbraio. In tutto 2 miliardi di euro. Ma a metà settembre gli incassi ottenuti secondo le regole previste dal decreto legge n.148 del 2017 ammontavano a poco più di 435,2 milioni di euro. E appena il nuovo governo ha iniziato ad annunciare un provvedimento sulla pace fiscale gli incassi si sono improvvisamente fermati. Ed è probabile che da qui alla scadenza massima della prossima rata - il 31 ottobre - non arrivi più un euro. Quindi proprio mentre discutono e si accapigliano sulle caratteristiche del nuovo condono ribattezzato "pace fiscale", Giuseppe Conte e i suoi ministri si trovano alle prese con un quasi certo buco di finanza pubblica di 1,6 miliardi di euro che rischia di complicare l'apporto alla legge di bilancio che sarebbe dovuto arriva-



Ex premier
Paolo Gentiloni
esponente
del Pd



Pace fiscale
I contribuenti
attendono
le nuove norme



Giuseppe Conte Il presidente del Consiglio deve rivedere i conti

re dal nuovo provvedimento di clemenza fiscale. Ed è naturale e più che comprensibile l'atteggiamento dei contribuenti: la rottamazione bis non era particolarmente attraente, e meno vantaggiosa del primo provvedimento che fu varato dal governo di Matteo Renzi (dando incassi superiori alle previsioni), e con la quasi certezza dell'arrivo nello stesso mese di ottobre di norme più favorevoli solo un matto pagherebbe di più assecondando le rate della vecchia rottamazione. Il condono Gentiloni per altro aveva comunque riscosso un certo

successo: le istanze per ottenere la rottamazione bis giunte alla Agenzia delle Entrate sono state infatti 950 mila per un totale di 4,5 milioni di cartelle esattoriali da scontare in genere per piccole cifre contestate dal fisco (la stragrande maggioranza delle cartelle era infatti sotto i 10 mila euro di importo). La nuova rottamazione fin qui aveva attratto soprattutto i contribuenti (persone fisiche e imprese) della Lombardia, che sono stati i primi a pagare le rate dovute superando per la prima volta quelli del Lazio (che nella rottamazione originaria si era-

no rivelati invece più numerosi), e anche a Sud i dati erano diversi dal passato, con più adesioni in Puglia (pagati 46,6 milioni) che in Campania (adesione per 37,9 milioni di euro).

Il buco che adesso mette in salita la strada del governo Conte creando un altro bel grattacapo al povero ministro dell'Economia, Giovanni Tria, avrebbe potuto essere anche più largo. Ma è accaduta una cosa che nemmeno all'interno dell'Agenzia delle Entrate riescono a spiegarsi: nel mese di luglio sono arrivati in anticipo e del tutto inattesi pagamenti per 100 milioni di euro dovuti alla rata della rottamazione bis che sarebbe scaduta al 31 ottobre 2018. Non era mai accaduto e a memoria non si è mai verificato che qualcuno pagasse un a cambiale o una bolletta ben tre mesi prima della sua scadenza, ma

i contribuenti italiani sono evidentemente impauriti dal fisco e hanno fatto quella scelta. Difficile interpretarla: forse parte di loro ha immaginato che frasi roboanti sulla caccia agli evasori arrivate dai ministri del Movimento 5 stelle

mettessero a rischio quel piccolo sconto che era loro stato fatto da Gentiloni e hanno preferito anticipare il pagamento mettendo tutti davanti al fatto compiuto. Forse invece hanno scelto di togliersi in anticipo quella preoccupazio-

Il mancato incasso

rischia di compromettere la prossima legge di bilancio

ne i contribuenti formichine che temevano di mangiarsi le riserve per quel pagamento al fisco concedendosi troppi extra durante le vacanze di agosto. Quale che sia la ragione con quel gesto hanno dato una piccola mano a Tria, la cui legge di bilancio farà comunque acqua da molte parti. Il provvedimento sulla pace fiscale una volta definiti i

La rottamazione

aveva attratto soprattutto i contribuenti della Lombardia

confini (un milione come tetto massimo, o 5 milioni come nella versione originaria) dovrà essere adottato dal governo con un decreto legge collegato alla legge di bilancio sul 2019, quindi entro la metà del mese di ottobre.





RADIO
SUBASIO

* 235.000 ASCOLTATORI AL GIORNO
IL POLO RADIOFONICO LEADER IN UMBRIA

Per la tua pubblicità locale: Tel. 075 8060
E-mail: pubblicita@radiosubasio.it

(*fonte dati TER 1°semestre 2018)



Verso la legge di bilancio

Stop agli aumenti Iva La lite sul "reddito" Lega: solo agli italiani

► Salvini e Di Maio bloccano l'ipotesi dei mini ritocchi selettivi delle aliquote ► M5S contro Tria: «Il sussidio non è per tutti, lui cita una vecchia proposta»

CONTI PUBBLICI

ROMA L'ipotesi di un aumento selettivo delle aliquote Iva per finanziare le misure della manovra è durata lo spazio di una giornata. Una meteora nelle complesse trattative per mettere insieme la prossima legge di Bilancio. Il fuoco di fila contro un ritocco all'insù delle aliquote soltanto per alcuni prodotti, è stato bloccato prima dai due vice premier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, poi direttamente dal ministro dell'Economia Giovanni Tria. «L'Iva», ha detto il leader della Lega, «sicuramente non aumenterà». L'aumento dell'Iva, gli ha fatto eco Di Maio, «è una fake news». Poi è toccato a Tria, prima in audizione al Senato e poi parlando a margine della festa per i 140 anni del *Messaggero* a Cinecittà. «Bloccheremo l'aumento», ha detto il ministro, ricordando che il «disinnesco» era previsto nella risoluzione al Documento di economia e finanza approvata a giugno. L'idea di finanziare alcune misure, come il taglio dell'Irpef, con un aumento selettivo dell'Iva, insomma, è definitivamente sparita dal tavolo.

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Ma il tempo stringe, e il momento di iniziare a chiudere il cerchio della manovra è quasi arrivato. Entro giovedì prossimo, dovrà essere approvata la variazione del Def nella quale, ha spiegato ieri Tria, ci saranno sia i numeri che le misure che il governo proporrà nella legge di Bilancio. Questa mattina ci sarà un vertice di governo al quale parteciperanno, oltre allo stesso ministro dell'Economia, il presidente del Consiglio e i rappresentanti economici dei due partiti, Massimo Garavaglia e Laura Castelli. Probabile ci sia anche lo stesso Salvini. Ieri sera il leader del Carroccio ha riunito la sua squadra economica per fare il punto. Un incontro al quale hanno partecipato, oltre al vice ministro Garavaglia, il sottosegretario all'Eco-



Il ministro dell'Economia Giovanni Tria

nomia, Massimo Bitonci e quello al lavoro, Claudio Durigon. Durante il vertice Salvini si è fatto spiegare dai suoi per filo e per segno tutto il pacchetto che la Lega ha intenzione di far entrare nella manovra di bilancio. Molte delle misure sono note. A cominciare dalla riforma Fornero, che sarà sostituita da «quota 100», come somma dei contributi e dell'età di pensionamento, con la soglia minima di 62 anni di età anagrafica e 38 di versamenti contributivi. Poi ci sarà la flat tax al 15% per le partite Iva che fatturano fino a 65 mila euro, la cedolare secca sugli affitti commerciali al 21%, un primo taglio delle accise sulla benzina, l'Ires al 15% per le imprese che reinvestono gli utili e il turn over totale per le forze dell'ordine. Ci sarà, inoltre, anche un pacchetto per le famiglie, soprattutto quelle che hanno a carico dei portatori di handicap, spinto dal ministro della famiglia Lorenzo Fontana. Ci sarà anche la pace fiscale che avrà due

I dati Inps

In sette mesi sono 156 mila i nuovi contratti di lavoro stabile

Luci e ombre dal mercato del lavoro a luglio: nel mese - secondo i dati diffusi negli Osservatori Inps pubblicati ieri - si è registrata una variazione positiva per i contratti stabili (+15.706) che hanno portato il saldo dei primi sette mesi per i contratti a tempo indeterminato in attivo per oltre 156.000 unità, ma si è segnalato anche un aumento consistente delle domande di disoccupazione (+9,4%) a conferma di una situazione ancora incerta per il mercato. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo nei primi sette mesi per i rapporti di lavoro nel complesso per oltre un milione di unità (4.597.000 attivazioni a fronte di 3.560.000 cessazioni), andamento comunque normale nei primi mesi dell'anno. Il saldo per i rapporti a tempo indeterminato (156.286 è invece molto migliore di quello dello stesso periodo del 2017 (12.098). Se si guarda al saldo annualizzato a luglio 2018 risulta positivo e pari a +404.000 (era a +419.000 a giugno). La variazione tendenziale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è negativa (-5.000), anche se continua a migliorare. Il miglioramento è trascinato soprattutto dal buon andamento delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO CHIGI UN DOSSIER PER TAGLIARE LE AGEVOLAZIONI ALLE ATTIVITÀ PIÙ INQUINANTI

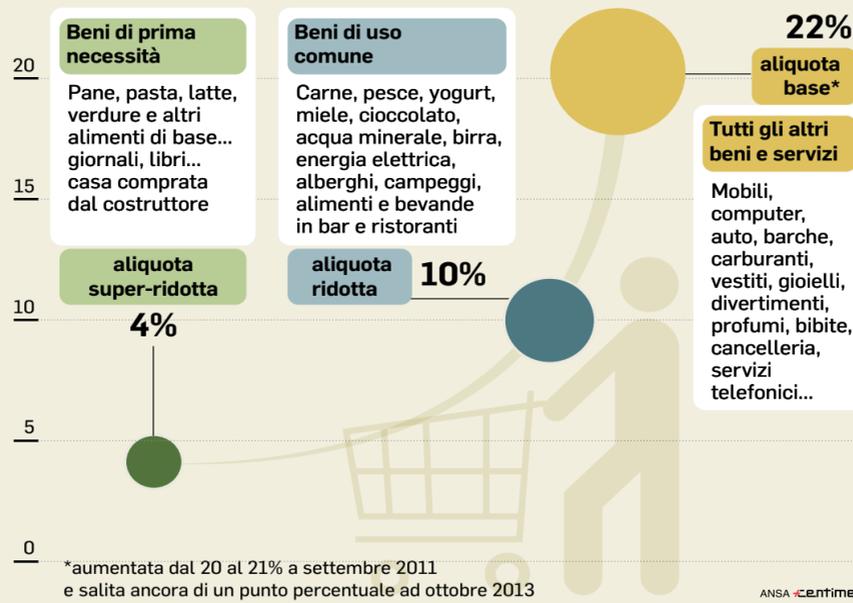
turale mentre con il regime dei minimi, secondo i ragionamenti dei collaboratori di Salvini, si semplifica la vita a una miriade di piccoli imprenditori e si invogliano anche i giovani ad aprire partita Iva. Pace fiscale: si tratta di un insieme di misure per consentire a un largo numero di imprenditori di risolvere pendenze con il fisco.

MISURE STRUTTURALI

Non solo una tantum ma misure strutturali per risolvere forme di contenzioso attuale e in prospettiva. Quanto alla fattura elettronica, va di pari passo con pace fiscale: dal primo gennaio, secondo i piani, evadere sarà più difficile ma avendo ampliato il regime dei minimi a 65 mila euro i piccoli che non sono strutturati ne sono esonerati, mentre le aziende più grandi saranno in grado di passare al nuovo sistema. Confermata la richiesta di introdurre la cedolare secca al 21% anche per gli affitti commerciali. Sul tavolo la Lega porterà anche la richiesta di tagliare le accise sulla benzina e di partire subito con lo sblocco al 100% del turnover per le forze di polizia.

Michele Di Branco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prodotti colpiti dall'Iva



TRA LE COPERTURE ANCHE IL RILANCIO DEL FEDERALISMO TRIBUTARIO CON I COSTI STANDARD NELLA SANITÀ

LE MISURE

ROMA La Lega stringe sulla legge di Bilancio. Una riunione tra i sottosegretari Massimo Garavaglia, Massimo Bitonci e Claudio Durigon, presieduta dal vicepremier, Matteo Salvini, ha partorito un dossier con le principali proposte economiche, in vista della manovra del governo, che il Carroccio presenterà oggi nel corso di un vertice con il premier, Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Il capitolo previdenza, ovviamente, è al centro dei pensieri del partito, che sul superamento graduale della riforma Fornero ha puntato molte delle sue carte alle elezioni del 4 marzo scorso. Al centro della strategia leghista l'introduzione della cosiddetta Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi). «Sarà realizzabile in modo efficace e ragionevole - spiega una nota della Lega - con oneri sopportabili per la finanza pubblica. Sarà realizzata con misure di buon senso, compresa la pace contributiva nell'ottica di favorire l'aumento volontario della contribuzione da parte dei lavoratori». Ancora in corso di approfondimento i limiti alla platea coinvolta in quota 100 e

Pensioni con quota 100, affitti e pace fiscale oggi un vertice con il pacchetto del Carroccio

ci al lavoro sul pacchetto complessivo di misure da presentare per la manovra, ci sarebbero strumenti che consentano di coprire buchi contributivi dal 1996 in poi, ad esempio per gli autonomi o per recuperare gli anni universitari. Un modo per «favorire l'aumento volontario della contribuzione da parte dei lavoratori». Ancora in corso di approfondimento i limiti alla platea coinvolta in quota 100 e

ALLA RIUNIONE PARTECIPERÀ ANCHE CONTE FINO A 500 MILA PERSONE POTRANNO LASCIARE IL LAVORO

quindi i costi complessivi della misura, che finora è stata quotata attorno ai 7-8 miliardi. Si sta ancora ragionando sull'opportunità di fissare un limite minimo anche di contributi, oltre che di età. Arrivando fino a 65 anni e 35 di contributi, infatti, la platea dei potenziali lavoratori in uscita il prossimo anno arriverebbe a quasi 500 mila. Sul punto Salvini è prudente. «Se riusciremo a mandare in pen-

sione l'anno prossimo tre-quattrocentomila italiani - ha detto ai suoi - penso che avremo fatto un buon lavoro». Nutrito il capitolo fiscale. Conferma per la Flat tax sulle aziende al 15% vale per i regimi dei minimi fino a 65 mila euro e poi per tutto il sistema imprese Ires al 15% in caso di reinvestimento, assunzioni, aumenti di capitale, in modo da favorire lo sviluppo e gli investimenti privati in misura strut-



Il nuovo fisco

LO SCENARIO

ROMA Giovanni Tria ne aveva parlato qualche giorno fa. «Siamo allo stadio avanzato di un piano che semplifichi l'imposta sul reddito personale, riducendo la pressione sulla classe media, con un impatto gestibile sul budget», erano state le parole del ministro dell'Economia al Bloomberg European Capital Markets Forum. Il dipartimento delle finanze, guidato da Fabrizia Lapecorella, avrebbe predisposto una serie di simulazioni che modificano le aliquote Irpef. La più gettonata sarebbe quella che porta da cinque a quattro le aliquote. Un progetto che, secondo diverse fonti, prevede una riduzione del primo scaglione, quello fino a 15 mila euro oggi tassato al 23%, e un accorpamento dei due scaglioni intermedi, quello del 27% tra i 15 e i 28 mila euro di reddito, e quello del 38% tra i 28 mila e i 55 mila euro di reddito. Dove verrebbe posta l'asticella non è ancora chiaro. Sembrerebbe in un punto intermedio.

IL MECCANISMO

Ma l'altra cosa che trapela è che questo progetto avrebbe come presupposto anche il riassorbimento degli 80 euro del bonus Renzi, che verrebbe trasformato da un credito di imposta, dunque una voce che aumenta la spesa pubblica, in una detrazione, che invece riduce la pressione fiscale. Il vincolo di questa trasformazione è fare in modo che però nessuno sia penalizzato dal nuovo meccanismo. Un postulato, tuttavia, difficile da rispettare senza aumentare le risorse. 19,5 miliardi della trasformazione del bonus in detrazione, insomma, potrebbero non essere sufficienti a garantire l'obiettivo. Senza conoscere i

PER IL BONUS RENZI DA 80 EURO LA TRASFORMAZIONE DA SPESA SOCIALE IN DETRAZIONE DI IMPOSTA

dettagli della proposta, difficile comunque, quantificarne i costi. Ogni punto di riduzione della prima aliquota Irpef, quella del 23%, costa 4 miliardi di euro. Ogni punto di riduzione dell'aliquota al 38% costa circa 1 miliardo di euro. Nella passata legislatura l'allora vice ministro all'Economia, Enrico Zanetti, aveva messo a punto un progetto per una flat tax della classe media. Un progetto che prevedeva una sola aliquota, il 27%, per i redditi da 15 a 75 mila euro e che avrebbe avuto un costo di 12 miliardi, tenendo però fermo il bonus 80 euro di Renzi. Tria avrebbe potuto finanziare il suo progetto sull'Irpef con i tagli selettivi dell'Iva che, però, sono stati eliminati dal tavolo per la netta contrarietà dei due vice premier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio. L'altra questione, non se-

condaria, è come si incastra l'eventuale taglio dell'Irpef di Tria, con il progetto della flat tax leghista. Nel vertice che Matteo Salvini ha convocato ieri con i sottosegretari e i vice ministri economici, si è parlato anche della tassa piatta. La Lega ha ormai chiaro il suo cronoprogramma. Per il 2019 si partirà soltanto con la flat tax al 15% per le partite Iva e i professionisti che fatturano fino a 65 mila euro. Una misura che necessita per il primo anno di coperture limitate e alla quale sarà affiancata la riduzione dell'Ires al 15% per le imprese che reinvestono gli utili.

I NODI DA SCIogliere

Dal 2020 si passerà alle misure sull'Irpef rispettando il contratto di governo firmato con i pentastellati. Le aliquote dovranno

La struttura dell'Irpef

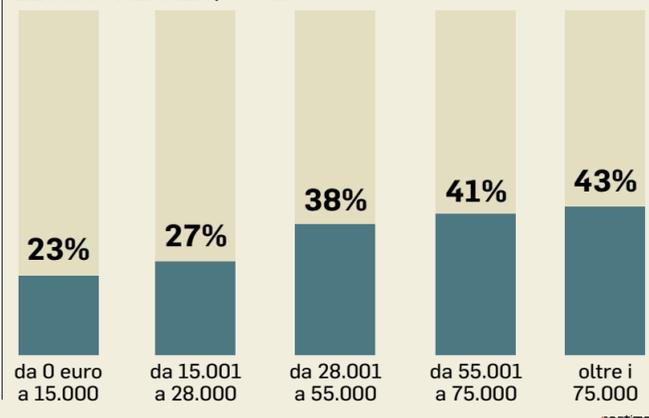
	Contribuenti totali	40,9 milioni
	Contribuenti con imposta diversa da zero	30,8 milioni
	Reddito dichiarato (euro)	totale 843 miliardi medio 20.940
	Lavoratori autonomi	41.740
	Imprenditori (titolari ditte individuali)	21.080
	Lavoratori dipendenti	20.680
	Pensionati	17.170

Fonte: Anno 2001 Fonte Dipartimento delle Finanze

Imposta netta totale dichiarata (euro)
156 miliardi

Imposta netta media
5.070 euro

LE ATTUALI ALIQUOTE



Il piano del Tesoro: Irpef con 4 aliquote

► Tria prepara uno schema per ridurre il peso delle tasse sulla classe media ► Al ministero pronta una simulazione per accorpere i due scaglioni centrali

L'editoriale

Il Wall Street Journal attacca: la manovra sarà un fallimento, troppa spesa pubblica

Un «fallimento»: così il "Wall Street Journal" parla della manovra a cui lavora l'Italia. In un editoriale del board del quotidiano si sottolinea come «la crescita sembra finire in secondo piano per lasciare spazio a maggiori spese, come al solito». «Il cielo ci aiuti - si legge - gli ultimi segnali sono che Roma si atterrà in misura maggiore alle regole di bilancio della Ue», si legge, sottolineando però come «non bisogna pensare che questo risolva i problemi economici dell'Italia». L'incertezza sulle

misure che entreranno in manovra continua da avere i suoi effetti negativi sullo spread. Il differenziale di rendimento tra i Bund tedeschi e i Btp italiani ieri è salito a 241 punti base dai 236 della chiusura dell'altro giorno. Il rendimento del titolo decennale italiano è stato fissato al 2,88%. Secondo "Bloomberg" pesano le parole del vicepremier Luigi Di Maio sulla legge di bilancio, che ha detto: «Un governo serio trova le risorse, perché se non è meglio tornare a casa».

essere due: il 15% per chi guadagna fino a 100 mila euro, il 20% oltre. Lo stesso Salvini, nei giorni scorsi, aveva bocciato l'ipotesi di ridurre il solo primo scaglione dell'Irpef dal 23% al 22%, perché avrebbe portato ad un risparmio medio di imposta per i contribuenti di 150 euro l'anno, poco più di 12 euro al mese. Un'elemosina che, comunque, sarebbe costata 4 miliardi di euro alle casse dello Stato. Salvini, dunque, aveva chiesto ai suoi di eliminare dal possibile menù della manovra la proposta, preferendo altre misure con un impatto maggiore, come la riforma della legge Fornero con la sostituzione del ritiro a 67 anni con quota 100 come somma tra contributi ed età, con una soglia minima di 62 anni.

Difficile, insomma, che il leader leghista possa farsi scavalcare da Tria sul taglio delle tasse, soprattutto se la contropartita dovesse essere la rinuncia a qualche altra misura simbolo, proprio come la Fornero o il taglio delle accise sulla benzina.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI PUNTO DI RIDUZIONE PER LO SCAGLIONE TASSATO AL 38% COSTA CIRCA 1 MILIARDO DI EURO

L'altolà dell'Ocse: «Non toccate le pensioni» Ira di Conte e Di Maio: «Non si intrometta»

IL RAPPORTO

ROMA Non solo il taglio delle stime di crescita, ma anche il "suggerimento" a evitare di «disfare» la legge Fornero sulle pensioni. Non è tenero con l'Italia il rapporto dell'Ocse con le previsioni intermedie. E non lo è nemmeno la reazione del governo che, di fatto, dice all'Ocse di non impiccarsi delle scelte di politica interne. È il vicepremier Luigi Di Maio, dalla Cina dove si trova in missione, a dare fuoco alle polveri. Più che sui numeri - rispetto all'ultima previsione di maggio l'Ocse abbassa la crescita del Pil italiano nel 2018 al +1,2% (dal +1,4%) e conferma il +1,1% per il 2019 - Di Maio si indispettisce per i commenti che la capoeconomista dell'Organismo con sede a Parigi fa sulle misure che il governo italiano ha intenzione di varare. Dice Laurence Boone: «Quando parliamo di riforma delle pensioni, penso sia importante non disfare la riforma Fornero», per-

ché «ridurre l'età pensionabile non crea occupazione, non sono i giovani che rimpiazzano gli anziani», mentre proprio loro i giovani si troverebbero con «un fardello delle finanze pubbliche» in più sulle spalle. Inoltre aggiunge - «nel periodo un po' incerto che stiamo vivendo, non è nemmeno certo che serva ad accelerare i consumi». In sintesi: una stroncatura su tutta la linea. La capoeconomista dell'Ocse quindi invita l'Italia a continuare sulla strada della riforma avviata dal governo precedente, per «preservare la fiducia degli imprenditori, ma anche la fiducia sulla sostenibilità del debito pubblico italiano».

IL LEADER M5S: «IL SUPERAMENTO DELLA LEGGE FORNERO CI SARÀ. I BUROCRATI SE NE FACCIANO UNA RAGIONE»

Parole che fanno letteralmente infuriare il governo. Di Maio è durissimo: «L'Ocse non deve intromettersi nelle scelte di un Paese sovrano che il governo democraticamente legittimato sta portando avanti. Il superamento della legge Fornero è nel contratto e verrà realizzato. Quasi due terzi degli italiani sono con noi. I burocrati se ne fanno una ragione. Siamo stati eletti anche per questo e manterremo l'impegno preso» scrive su Facebook. Poco più tardi, al termine del vertice informale europeo a Salisburgo, è il premier Giuseppe Conte che rincara la dose: «Laurence Boone, ex consigliera economica del presidente Hollande, fa le sue valutazioni. Non mi pare siano supportate dai fatti. Io so che stiamo facendo una riforma strutturale e una manovra seria».

FRENATA GLOBALE

Nonostante l'irritazione del governo italiano, in realtà - come ha poi spiegato Mauro Pisu, l'economista che guida il desk

Italia all'Ocse - le previsioni del rapporto rischiano di essere «ottimistiche» tagliando dello 0,2% la crescita del Pil per quest'anno (per inciso l'Italia avrebbe il ritmo di espansione più lento del G7 e il penultimo, dopo l'Argentina, nel G20). Perché partono dal presupposto «che la crescita si riprenda nel terzo e quarto trimestre», ma il calo della produzione industriale a luglio, il rallentamento delle esportazioni, i consumi che non decollano, e soprattutto «l'incertezza sulle scelte della politica» potrebbero avere un impatto ancora più negativo. E anche le previsioni sul 2019, non incorporando ancora nessuna nuova misura del go-

TAGLIATE DI 0,2 PUNTI LE STIME DI CRESCITA DEL PIL NEL 2018: DA +1,4% A +1,2% IL PREMIER: VALUTAZIONI NON SOSTENUTE DA FATTI



È scontro tra il governo italiano e l'Ocse sulla riforma delle pensioni
Nella foto Angel Gurría, segretario generale Ocse
(foto Ansa)

verno - flat tax, reddito di cittadinanza, quota 100 per le pensioni, ecc. - potrebbero richiedere un aggiustamento verso il basso.

Il rallentamento della crescita, comunque, non riguarda solo l'Italia. Il +3,7% raggiunto dal Pil globale è forse il picco e d'ora in poi si prospetta una discesa. Pesano moltissimo le tensioni sugli scambi commerciali e i «rischi finanziari che stanno nuovamente accumulandosi». Per adesso comunque le stime si limitano ad un taglio minimo ri-

spetto alle previsioni di maggio scorso: -0,1 punti per il 2018 e -0,2 punti per il 2019. Sforbiciata di 0,2 punti anche per l'area euro che scende a +2% nel 2018 e a +1,9% nel 2019, dopo il +2,5% del 2017. Pesa la Brexit, incidono i dubbi sull'Italia, per cui l'Ocse «per rafforzare la resilienza dell'Eurozona» consiglia «ulteriori riforme fiscali e bancarie» e l'uscita dal Qe della Bce a «un ritmo più graduale» di quello previsto.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia



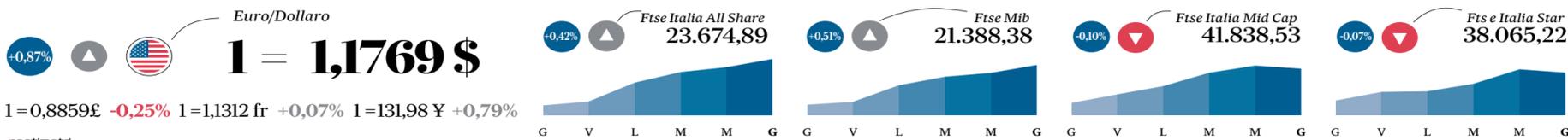
ULTIMATUM UE A FACEBOOK SULLA TRASPARENZA: SANZIONI IN ARRIVO

Mark Zuckerberg
Ceo di Facebook

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Venerdì 21 Settembre 2018
www.ilmessaggero.it



Carige, Malacalza conquista il cda

►La lista dell'imprenditore ha ottenuto 7 consiglieri, eleggendo Modiano alla presidenza e Reichlin vice. A Mincione tre posti ►«Non parliamo a priori di fusione, sarà il consiglio a valutare e a dialogare con Bce». Il finanziere: «Stop dispute, si collabori»

LA SVOLTA

ROMA Malacalza Investimenti conquista la maggioranza del nuovo cda di Carige grazie al 52,58% dei votanti (30,5% del capitale) riscosso all'assemblea di ieri che ha eletto Pietro Modiano alla presidenza e Lucrezia Reichlin vicepresidente. L'esito rispecchia il pronostico dopo che Bankitalia e il giudice civile hanno congelato i diritti di voto del patto di Raffaele Mincione al 9,9%: la sua lista ha ottenuto il 28,8% dei votanti (16,6% del capitale). In base al meccanismo statutario Malacalza ha ottenuto 7 posti, 3 Mincione e solo 1 Assogestioni (16,77%) che per un banale errore, ha perso un consigliere, a vantaggio del vincitore, non avendo calcolato le quote rosa. Oggi alle 18 si riunirà il nuovo board per la nomina di Fabio Innocenzi come ad, fissare il compenso e indicare i quattro comitati interni.

Mincione che è stato eletto in cda, abbandona propositi bellicosi e apre a Malacalza: «Non è il

momento di continuare con le dispute. Bisogna da subito iniziare a lavorare per la messa in sicurezza della banca, lo dobbiamo ai dipendenti e al territorio. Per questo auspico la massima collaborazione con il resto del board, composto da professionisti di altissimo livello». Di sicuro tra Mincione e Malacalza scoppieranno divergenze sulle strategie visto che il finanziere è per una fusione con un altro gruppo tout court.

LE SCHERMAGLIE

«Non parliamo a priori di una aggregazione: un buon cda valuta le situazioni, le esamina, le porta al regolatore», ha detto al termine Vittorio Malacalza confermando una posizione attendista rispetto al pressing ribadito dalla Bce nella lettera del 14 settembre in cui suggerisce la necessità di un'alleanza da includere nel nuovo piano sul capitale da varare entro il 30 novembre. E anche il figlio Mattia, definisce «premature» le ipotesi di fusione. «A Genova non si può più sbagliare» commenta Modiano. Entrando all'assemblea il neo presidente aveva detto: «Fusione? Prima ristrutturare». Molto sportivo l'ad uscente Paolo Fiorentino: «È un cda composto da alcuni professionisti di altissimo livello. Sono certo faranno un ottimo lavoro».

Armistizio in Carige al termine di un'assemblea combattuta con molte schermaglie procedurali.



Poco prima del voto, era spuntato il giallo di tre fondi vicini a Mincione. Malacalza Investimenti ha chiesto al presidente dell'assemblea Giulio Gallazzi, confermato in quota Assogestioni, di verificare se Athena Capital, Eurasia Sicav e Eurasia Fund (3%) siano riconducibili al finanziere. Secondo l'avvocato Carlo Pavesi, qualora fosse dimostrato il legame dei tre fondi con Mincione, anche questa ulteriore quota andrebbe sterilizzata a causa della mancata autorizzazione di Banca di Ita-

lia-Bce. Ma Mincione ha spiegato che i tre fondi, riconducibili a lui, voteranno per la lista di Assogestioni. Malacalza ha anche ottenuto la nomina nel collegio sindacale del proprio candidato (Stefania Bettoni). In apertura i legali di Malacalza avevano chiesto raggugli sui motivi per cui Gallazzi dovesse presiedere la riunione.

Adesso si guarda avanti e Carige dovrà correre parecchio per guadagnarsi la salvezza.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediobanca integra il board con Ibarra e Pignatti Morano

GOVERNANCE

MILANO Il cda di Mediobanca ha cooptato Maximo Ibarra (ex Wind ora Kpn) e Vittorio Pignatti-Morano (Trilantic Capital) in sostituzione rispettivamente dei dimissionari Cesar Alierta e Massimo Tononi. Lo si legge in una nota in cui si precisa che il consiglio ha deliberato di convocare per il 27 ottobre in unica convocazione l'assemblea per l'approvazione del bilancio.

Pignatti che sarà anche nel comitato rischi di Piazzetta Cuccia, siede poi nei consigli di amministrazione di Marex Spectron, Pharmacontract, Gamenet, ICS Maugeri. Il consiglio di ieri ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2018. All'assemblea del 27 ottobre, come noto sarà proposta l'assegnazione di un dividendo lordo unitario pari a 0,47 euro per azione. L'importo verrà messo in pagamento dal 21 novembre prossimo con record daté 20 novembre e data stacco 19 novembre. Oltre al

bilancio all'ordine del giorno dell'assemblea la nomina dei due amministratori, le politiche di remunerazione e l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.

Intanto il patto non avrà disdette anticipate. A dieci giorni dal 30 settembre, finestra per esercitare l'opzione d'uscita e riprendere la piena disponibilità delle azioni, tra i soci l'orientamento generale è quello di proseguire rispettando la naturale scadenza del prossimo anno. Anche Unicredit, che ieri ha riunito il board, è allineata al resto degli azionisti anche se non arrivano conferme dirette. Piazza Gae Aulenti è socio di peso con in mano l'8,4% di Piazzetta Cuccia.

L'EX WIND E L'EX LEHMAN SOSTITUISCONO ALIERTA E TONONI ESAMINATO IL BILANCIO AL 30 GIUGNO PATTO IMMUTATO

STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO PER LA NOMINA DI INNOCENZI QUALE AD PARTE IL NUOVO CORSO PER LA SALVEZZA

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone
Avviso d'asta
Il 25.10.2018 alle ore 12.00 c/o la sede del Consorzio, avrà luogo l'asta pubblica per vendita del compendio immobiliare del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone VDC Tecnologia Spa e dell'area circostante - zona a destinazione produttiva ai sensi dell'art.16 N.T.A. del P.T.R. ASI Frosinone, sito nell'agglomerato del Comune di Anagni. Prezzo a base d'asta: € 1.500.000,00 (Euro) + I.V.A.; con offerta minima in aumento di € 150.000,00. Scadenza: 22.10.2018 ore 12.00. Avviso integrale disponibile su: www.asifrosinone.it.
Il responsabile del procedimento: Massimo Gargani

ACCORDO CONSORTILE COMUNI DI LAVAGNA (CAPOFILA) E COGORNO
ESITO DI GARA - CIG 747620685B
È stata aggiudicata procedura aperta per l'individuazione di un ente attuatore per la realizzazione dei servizi previsti dal progetto di accoglienza integrata nel quadro del sistema S.P.R.A.R. di cui è titolare il Comune di Cogorno - GE per il periodo 2018-2020 (categoria Ordinari). Data: 12/09/18. Aggiudicatario: COOP. ANIMAZIONE VALDOCCO. Importo: € 821.175,10. Atti di gara su: www.comune.cogorno.ge.it e www.comune.cogorno.ge.it.
IL DIRIGENTE - DOTT.SSA CAVIGLIA STEFANIA

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale
UFFICIO ATTIVITÀ CONTRATTUALI PER IL VESTIARIO, L'EQUIPAGGIAMENTO E L'ARMAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Si rende noto che la procedura aperta per la fornitura di nr. 850 metal detector manuali per le esigenze della Polizia di Stato, FL 386 CIG 7500047294, pubblicata sulla GUUE S/08-223132 del 25 maggio 2018, è stata aggiudicata in data 13/09/2018 alla Società C.E.I.A S.P.A. di Vicomaggio (Arezzo) al prezzo unitario di € 349,60 IVA esclusa.
Roma, 18 settembre 2018
IL DIRIGENTE R.U.P. Catia Colautti

Francigena S.r.l.
Via San Biato 22, 01100 VITERBO (VT)
Tel. +390761309129 Fax +390761341786 e-mail amministrazione@pec.francigena.vt.it
Indice una procedura aperta, ai sensi e con le modalità di cui al D.Lgs. 50/2016, per la fornitura di gasolio ad uso trazione per gli autobus e scuolabus di Francigena s.r.l. per anni cinque - CIG 7609022895. I documenti di gara possono essere richiesti, ogni giorno lavorativo escluso il sabato, all'Uff. amministrativo tel. 0761309129 Fax - 0761341786 e sono, altresì, reperibili sul sito internet www.francigena.vt.it. Scadenza offerte: 15 Ottobre 2018 ore 12:00. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E. in data 31 Agosto 2018 e pubblicato sulla G.U.U.R.I. quinta Serie Speciale n. 105 del 10 Settembre 2018.
Il Responsabile del Procedimento Dott. Stalio Grassi

A.A.S. n° 3 "ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI"
AVVISO DI GARA CIG 7620791BAB. L'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n° 3 "Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli" indice gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza inerenti i lavori di Adeguamento funzionale e normativo antincendio del presidio ospedaliero Sant'Antonio di San Daniele del Friuli 1° e 2° lotto, con un importo totale in appalto pari ad € 230.322,69 oltre ad oneri ed IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte: ore 12:00 del 17 ottobre 2018. Apertura: ore 10:00 del 18 ottobre 2018. Invio G.U.C.E. 12.09.2018. Documentazione disponibile su: http://www.aas3.sanita.fvg.it/it/azienda_informa/bandi_gara/.
Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Marino Ettorelli

Egredi soci
Vi comunichiamo con la presente che presso la sede amministrativa della Ortofrutta Sol Sud sita in Termoli (CB) alla via Giulio Pastore, n° 14 - Z.1. B, in data 26/09/2018 alle ore 10:00 è convocata l'Assemblea ordinaria dei soci in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 27/09/2018 alle ore 10:00 e nello stesso luogo fissato per la prima convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
1. Progetto Esecutivo annualità 2019 - Programma Operativo Pluriennale 2018/2022;
2. Sanzioni per mancato conferimento ortaggi 2018;
3. Varie ed eventuali.

ESTAR
Via di San Saba n.12 - 50135 - Firenze
Bando di gara
È indetta procedura aperta telematica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per Convenzione (durata 72 mesi) per fornitura in locazione operativa di un sistema informativo per la gestione dei Laboratori Anziani (Lotto 1) e della Genetica Medica (Lotto 2) destinato alle A.S.S. ed A.O.U. della Regione Toscana e FTGM. Quadro economico complessivo: € 16.300.000,00 i.e. Lotto 1 CIG 759453695C; Lotto 2: 7594549418. Atti di gara visionabili su <https://start.toscana.it/eststar/>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 25/10/2018, tramite START. Bando integrale inviato alla GIUE in data 04/09/2018. Le richieste di chiarimenti dovranno pervenire tramite START.
Il Direttore UOC Sistemi e Infrastrutture Informatiche
D.ssa Maria Silvia Prati

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO VENDITA IMMOBILI
La Provincia di Pescara con DD n. 1117 del 19/09/2018, ha disposto il terzo esperimento di gara per la vendita dei seguenti immobili:
LOTTO 1 - appartamento via Caboto, 50 - Fg. 25 Part.la 300 Sub. 1 - € 105.216,00;
LOTTO 3 - appartamento via Caboto, 50 - Fg. 25 Part.la 300 Sub. 3 - € 76.446,00;
LOTTO 4 - appartamento via Caboto, 50 - Fg. 25 Part.la 300 Sub. 7 - € 110.699,00;
LOTTO 5 - appartamento via Caboto, 50 - Fg. 25 Part.la 300 Sub. 8 - € 86.140,65;
LOTTO 6 - appartamento via Caboto, 50 - Fg. 25 Part.la 300 Sub. 9 - € 90.250,65;
LOTTO 7 - Palazzina in Via Cesare Battisti, 136 - Fg. 15 part. 33 sub 1 e 2 e parte 365 - € 1.638.588,22;
LOTTO 8 - Terreno di mq 11.500,00 sito in Cappelle sul Tavo adibito a maneggio - € 154.900,00;
LOTTO 9 - Relitto stradale in S. Valentino in A.C. in prossimità del foglio 18 particella 530 - € 65.050,00;
Per i lotti da 1) a 6) sono ammesse offerte anche al ribasso, in misura non superiore al 13% rispetto al prezzo base, mentre per i lotti da 7) a 9) sono ammesse offerte anche al ribasso in misura non superiore al 20% rispetto al prezzo base. Gli avvisi possono essere scaricati integralmente dal sito www.provincia.pescara.it. Per qualsiasi informazione rivolgersi al RUP - Geom. Mario Lattanzio, tel.085/3724219 - mail mario.lattanzio@provincia.pescara.it. Dirigente ad Interim Settore I Dott. Vincenzo Zanzarella.

SUA PROVINCIA DI MACERATA - COMUNE DI VISSO
Estratto avviso di aggiudicazione - Appalto dei servizi tecnici attinenti all'architettura e all'ingegneria per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione con riserva di affidamento dei servizi di direzione lavori, misura e contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione necessarie a garantire la continuità dei servizi per la collettività e delle preesistenti attività economiche e produttive per il Comune di Visso (MC). CIG 7510748153.
La Provincia di Macerata, C.so della Repubblica 28 - 62100 Macerata - codice NUTS IT133-tel. 0733.2481 - pec: provincia.macerata@legaimail.it - Con Determinazione n. 171/1 del 05/09/2018 ha aggiudicato la procedura in oggetto. Procedura aperta accelerata ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016. Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 50/2016. Codice CUP E62F17001120001 - Codice CPV principale: 71240000-2 Servizi architettonici, di ingegneria e pianificazione. Lotto unico. Valore stimato a base di gara: € 442.539,48, Iva esclusa, senza oneri per la sicurezza. Aggiudicatario: RPA S.R.L., con sede Perugia (PG) in Strada del Colle 1/A - P.I.: 02776790541 pec: rpappg@pec.it, (riduzione temporale offerta pari a 15 gg e ribasso offerto pari al 55,00%). Importo di aggiudicazione: € 199.142.766, Iva esclusa, senza oneri per la sicurezza. Avviso pubblicato in G.U.C.E. 2018/S 172-391553; in G.U.R.I. serie speciale V n. 106 del 12/09/2018 in: Profilo del Committente in data 05/09/2018. Altre informazioni: <http://istituzionale.provincia.mc.it/bandi-di-gara/> Macerata, il 17/09/2018
Dirigente Settore I - Vice Segretario Generale dott.Luca Addei

POLITECNICO DI MILANO
Avviso di rettifica di bando procedura aperta
Il requisito di capacità tecnico professionale della procedura di gara aperta "Servizi applicativi di gestione delle risorse umane del Politecnico di Milano erogati in modalità "saas software as a service". CIG 755569416 di cui all'art. 7.2 b) è rettificato come segue: b) possesso delle seguenti certificazioni aziendali: UNISO 9001: Quality management systems; ISO/IEC 27001: Information technology - Security techniques - Information security management systems. Il termine per la presentazione delle offerte relativo alla procedura di gara aperta "Servizi applicativi di gestione delle risorse umane del Politecnico di Milano erogati in modalità "saas" software as a service" - CIG 755569416" è stato prorogato al 25/09/2018 h 14:00. A seguito della proroga del termine di presentazione delle offerte, la prima seduta pubblica è indetta per il giorno 25/09/2018 con inizio alle ore 14:30 presso gli uffici di Area Gestione Infrastrutture e Servizi, Edificio 1 piano 2°, Piazza Leonardo da Vinci n° 32, Politecnico di Milano. Il bando di rettifica è stato inviato per la pubblicazione in GUUE il 13/09/2018.
Il RUP: Dott. Raffaele Sorrentino

AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO
ESTRATTO BANDO DI GARA
GARA N. 7177515 - C.I.G 76009137D4
Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle - S.C.I. Acquisti Beni e Servizi, Corso C. Brunet, 19/A, 12100 Cuneo, telefono: 0171-643234, fax: 0171-643223, posta elettronica: bandiegare@ospedale.cuneo.it, sito Internet: www.ospedale.cuneo.it. OGGETTO DELL'APPALTO: Fornitura di 3 colonne complete per video laparoscopia - Importo complessivo a base di gara Euro 383.500,00 IVA esclusa - Procedura di gara: aperta. PUBBLICAZIONE G.U.C.E. - 2018/S 168-382163 del 01/09/2018. Termine ricezione offerte: ore 16.00 del 26/10/2018.
IL DIRETTORE FF DOTT. CLAUDIO CALVANO

AUTORITA' REGIONALE STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONE CALABRIA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Amministrazione appaltante: AUTORITA' REGIONALE - Stazione Unica Appaltante - Regione Calabria - Oggetto dell'appalto: Procedura aperta, con modalità telematica, per l'affidamento del servizio integrato di manutenzione e gestione delle apparecchiature elettromedicali della Azienda Sanitaria ed Ospedaliera della Regione Calabria. Numero Gara 7175599 Lotti n. 1, CIG: 759849084E; n. 2 CIG: 7598498E6E; n. 3 CIG: 75985043DD; n. 4 CIG: 7598508729; n. 5 CIG: 7598514C18. Quantitativo o entità dell'appalto €: € 113.852.123,24 I.V.A. esclusa soggetti al ribasso d'asta, oneri della sicurezza sono pari a 1.138.521,21. Criteri di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: il bando, il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito <http://portale.regione.calabria.it/webiste/usp/stazioneunicappaltante> - sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12.00 del 12/11/2018. Responsabile del procedimento di gara: Antonio Barreca; Pec: sua.area3tecnica@pec.regione.calabria.it.
IL DIRETTORE GENERALE F.T. DOTT. MARIO DONATO

TERNITODAY

Piano periferie, scontro Anci-Governo: i soldi per Terni di nuovo in bilico

L'accordo sparisce dall'agenda dell'incontro nella conferenza unificata e il presidente De Caro rompe con palazzo Chigi: "Sospese le relazioni". I ministri: falso problema

redazione

20 settembre 2018 19:53



Tornano di nuovo in bilico il ripristino dei fondi del Piano periferie che per Terni significano circa 13 milioni di euro. L'accordo che era stato trovato nei giorni scorsi è infatti sparito dall'ordine del giorno della Conferenza Unificata convocata oggi a Roma e il presidente dell'Ance Antonio **Decaro** ha abbandonato la riunione in aperta polemica con il mancato rispetto degli impegni da parte del Governo.

"Non abbiamo trovato riscontro all'impegno che aveva preso con noi il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sul bando periferie nell'incontro dell'11 settembre - ha detto Decaro - Siamo costretti a interrompere le relazioni istituzionali, nostro malgrado. Torneremo a quei tavoli solo quando il percorso per restituire ai sindaci il miliardo e seicento milioni sottratti, si vorrà avviare davvero". Un percorso che, ricorda il presidente dell'Ance, prevedeva l'intesa in unificata per sanare la presunta incostituzionalità di una norma che finanziava per 800 milioni di euro il bando periferie quindi l'istruttoria di un iter per inserire nel primo decreto utile le risorse e fissare le procedure per riallocare i fondi. **Oggi in Unificata era stata messa all'ordine del giorno l'intesa, un primo passo. Ma il Governo, sollevando un problema di natura tecnica, risolvibile, secondo noi, se solo ce ne fosse stata la volontà politica, l'ha tolta**". La sospensione delle relazioni riguarderà anche la conferenza Stato-Città.

"Un falso problema", la replica del sottosegretario all'Economia, Massimo **Garavaglia**. "Purtroppo - ha aggiunto il ministro per gli Affari regionali, Erika **Stefani** - ogni discussione è stata impossibile perché il **presidente Decaro ha abbandonato il tavolo** impedendo per altro la discussione sugli altri punti all'ordine del giorno della Conferenza Unificata".

"Al viceministro Garavaglia che ipotizza interessi di parte e alla ministra Stefani che ci accusa di aver abbandonato il tavolo - risponde Decaro - ricordo che **l'Ance rappresenta tutti i sindaci, a prescindere dalla provenienza geografica o dall'estrazione politica**, come dimostra anche la composizione della delegazione al momento della rottura delle relazioni, e che la nostra disponibilità, con l'unico scopo di risolvere il problema, è stata massima dal primo momento. Circostanza che è stata sotto gli occhi di tutti".

Fisco semplice. La fatturazione elettronica: primi chiarimenti e modalità applicative (di D. Lazzaretti)

By redazione - 20/09/2018

L'emissione, e conseguente trasmissione ed archiviazione, di fatture in modalità "elettronica" costituisce, ad oggi, obbligo vigente nel nostro ordinamento limitatamente alla documentazione emessa nei confronti della Pubblica Amministrazione : dal 31 marzo 2015, infatti, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché gli enti pubblici nazionali, non possono accettare fatture trasmesse in forma "cartacea" né procedere al pagamento delle medesime fino all'invio in forma elettronica.

E' però ormai noto che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'obbligatorietà dell'adempimento sarà estesa altresì alle fatture emesse per cessioni di beni e/o prestazioni di servizi effettuate fra soggetti privati residenti, stabiliti o identificati nel territorio del Stato : la fatturazione elettronica coinvolgerà la totalità degli operatori privati .

Trattasi, innegabilmente, di una novità di rilevante impatto in quanto destinata a modificare radicalmente una metodologia di lavoro consolidata da tempo ; la data del 1° gennaio 2019 rappresenta un appuntamento al quale i contribuenti titolari di Partita IVA ma, soprattutto, i loro consulenti fiscali , non potranno assolutamente arrivare impreparati e, proprio in considerazione delle difficoltà gestionali da fronteggiare , gli ordini professionali degli esperti del settore hanno già inoltrato richieste affinché l'avvio possa avvenire progressivamente , ad iniziare dalle imprese quotate e da quelle di rilevanti dimensioni per giungere, in maniera graduale, ai contribuenti minori in regime di contabilità semplificata. Si auspica altresì, almeno per un semestre , la sospensione delle sanzioni derivanti da errori e/o ritardi connessi all' adempimento .

Ricordiamo che la Legge di Bilancio 2018, L.205/2017, aveva previsto che le cessioni di carburanti effettuate presso distributori stradali fossero documentate da fattura elettronica con decorrenza 1° luglio 2018 , obbligo successivamente decaduto a seguito della proroga

concessa con D.L.28 giugno 2018, n°79 che ha uniformato la scadenza al 1° gennaio 2019 ammettendo, pertanto, l'utilizzo della tradizionale scheda carburante fino alla data del 31 dicembre 2018.

La fatturazione elettronica comporterà la soppressione di un adempimento ad oggi in essere, il cd.spesometro, ossia la comunicazione all'Agazia delle Entrate dei dati relativi alle fatture emesse e ricevute , con esclusione di quelle concernenti cessioni di beni o prestazioni di servizi rese nei confronti di soggetti non residenti , sia comunitari che extra UE : i dati di tali operazioni continueranno, pertanto, ad essere comunicati attraverso lo strumento dello spesometro . Un'ulteriore agevolazione è riservata a professionisti ed imprenditori in contabilità semplificata a favore dei quali l'Agazia delle Entrate metterà a disposizione gli elementi utili a predisporre le liquidazioni periodiche IVA , una bozza della Dichiarazione IVA annuale e le bozze dei Modelli F24 con gli importi delle imposte da versare e/o compensare .

I contribuenti minori, i cd.minimi ed i forfettari saranno esentati dal nuovo obbligo e proseguiranno, conseguentemente ,ad emettere fattura analogica .

Con riferimento all'aspetto procedurale, la nuova modalità di aggiornamento e conservazione delle fatture costituisce ,per buona parte degli studi professionali un ostacolo da superare necessariamente in tempi brevi attraverso una riorganizzazione interna che prevede un'integrazione ai sistemi gestionali in uso nonché un' attività di formazione per ogni collaboratore di studio .

Le specifiche tecniche per far fronte alla novità in esame sono contenute nel Provvedimento n°89757 del 30 Aprile 2018 dell'Agazia delle Entrate che ha poi fornito ulteriori chiarimenti con la Circolare 13/E emessa in data 2 luglio 2018.

La nuova metodologia di lavoro dovrà essere affrontata attraverso un dialogo totalmente informatizzato che sarà reso possibile grazie ad un particolare sistema denominato Sistema di Interscambio , di seguito denominato "SdI" ; al sistema dovranno essere inviate le fatture elettroniche utilizzando una delle modalità di seguito elencate:

- Posta elettronica certificata (PEC)
- Servizi informatici messi a disposizione da parte dell'Agazia delle Entrate
- Sistema di cooperazione applicativa su rete Internet tramite modello Web Service
- Sistema di trasmissione dati tramite terminali remoti basato su protocollo FTP (File Transfer Protocol) .

La fattura elettronica sarà trasmessa entro le 24 ore dalla data di effettuazione dell'operazione al Sistema di Interscambio il quale provvederà a recapitarla al destinatario : in caso di superamento dei controlli il Sistema restituisce al soggetto trasmittente una ricevuta attestante il buon esito dell'operazione specificando, inoltre, la data di ricezione

della fattura da parte del destinatario che ha la possibilità , a decorrere proprio dal momento della ricezione, di esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA. In caso contrario, qualora i controlli inerenti la correttezza dei dati contenuti e la presenza delle informazioni richieste all'interno del file non siano superati , il Sistema invierà una ricevuta di scarto al soggetto che ha trasmesso la fattura : in questo caso la fattura si considera non emessa e sono concessi all'emittente cinque giorni per ritrasmettere la fattura corretta.

Quanto esposto nella presente trattazione evidenzia, allo stato attuale, soltanto un'illustrazione sommaria di un adempimento dai risvolti non ancora chiaramente definiti; indubbiamente, sia i contribuenti sia gli intermediari abilitati dovranno interfacciarsi con una realtà che andrà a stravolgere criteri e ritmi lavorativi abituali . Ad oggi non sono previsti slittamenti del termine di scadenza , seppure da più parti sollecitati : l'Agenzia delle Entrate sta comunque provvedendo ad apportare modifiche ed alleggerimenti al proprio sito ed alle piattaforme informatiche da utilizzare . In considerazione della rilevante mole di dati che transiteranno on line sul sito , è davvero auspicabile che il Sistema di Interscambio venga implementato e messo a punto al fine di avviare un processo di semplificazione nonché per poter esaminare scrupolosamente ogni singola informazione che, a decorrere dal primo gennaio 2019, sarà trasmessa in formato elettronico.

Quota 100, i conti tornano (secondo la Lega): a che età si potrà andare in pensione

La tanto attesa quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi) è realizzabile in modo "efficace e ragionevole". E' una delle proposte che a breve la Lega porterà sul tavolo del governo

Redazione

21 settembre 2018 07:46



Quota 100 (**62 anni di età e 38 di contributi**) realizzabile in modo "efficace e ragionevole". E' una delle proposte che a breve la **Lega** porterà sul tavolo del governo in vista della manovra economica. E' quanto emerge al termine di una riunione tra Massimo Garavaglia, Massimo Bitonci e Claudio Durigon alla presenza di Matteo Salvini. Sulle pensioni, si legge in una nota, **quota 100** "sarà effettiva ma anche con oneri sopportabili per la finanza pubblica. Sarà realizzata con misure di buon senso, compresa la pace contributiva nell'ottica di favorire l'aumento volontario della contribuzione da parte dei lavoratori".

Flat tax, chi potrà usufruirne

La **Flat tax** è declinata "sulle aziende al 15%, vale per i regimi dei minimi fino a 65mila euro e poi per tutto il sistema imprese Ires al 15% in caso di reinvestimento, assunzioni, aumenti di capitale, cioè si incentiva lo sviluppo e investimenti privati in misura strutturale mentre con i regime dei minimi si semplifica la vita a una miriade di piccoli imprenditori e si invogliano anche i giovani ad aprire partita Iva Pace fiscale: si tratta di un insieme di misure per

consentire a un largo numero di imprenditori di risolvere pendenze con il fisco". "Non solo una tantum ma misure strutturali per risolvere forme di contenzioso attuale e in prospettiva" evidenzia il documento della Lega.

Pensioni, tra illusioni e realtà si va verso quota 100 "depotenziata": che cosa significa

Nel documento la Lega sottolinea che la "fattura elettronica va di pari passo con pace fiscale, **dal primo gennaio evadere sarà più difficile** ma avendo ampliato il regime dei minimi a 65mila euro i piccoli che non sono strutturati ne sono esonerati, mentre le aziende più grandi saranno in grado di passare al nuovo sistema". Dalla Lega saranno proposte anche "la cedolare secca sui negozi al 21%, il taglio delle accise sulla benzina e il 100% del turn-over per tutte le forze dell'ordine" mentre sarà "esclusa qualsiasi ipotesi di aumento Iva".

Pensioni, ultime notizie su quota 100

C'è anche il **riscatto agevolato del corso di laurea** le proposte che la Lega starebbe studiando per far decollare **quota 100**. E prende corpo anche la voce di un possibile meccanismo agevolato di copertura dei buchi contributivi (anni in cui non si è lavorato) per i lavoratori che hanno avuto per i motivi più disparati carriere discontinue, con interi anni in cui non sono stati versati contributi.

Pensioni, ecco chi rischia la beffa

Va sottolineato un punto: **quota 100, se diventerà realtà, sarà una misura "in più"** che gli italiani potranno scegliere, ma non sarà obbligatoria per il pensionamento, non prenderà il posto delle pensioni tradizionali. Infatti prevederà delle penalizzazioni sull'assegno che non la renderanno conveniente a tutti i lavoratori. Come nota il sito *OrizzonteScuola*, quota 100 non rappresenta e non rappresenterà mai una valida alternativa alla pensione di vecchiaia poiché non tutti gli italiani sono in possesso di 36 o 38 anni di contributi, ma non rappresenta neanche una valida alternativa alla pensione anticipata a causa del paletto dell'età anagrafica.

L'Ocse avverte: "Brexit e Italia rischi per la prosperità dell'Europa"

Il capoeconomista Boone: importante non disfare la riforma Fornero. Di Maio: non si intrometta nelle scelte di un Paese sovrano. Conte: valutazioni non supportate dai fatti



ANSA

Luigi Di Maio e Matteo Salvini

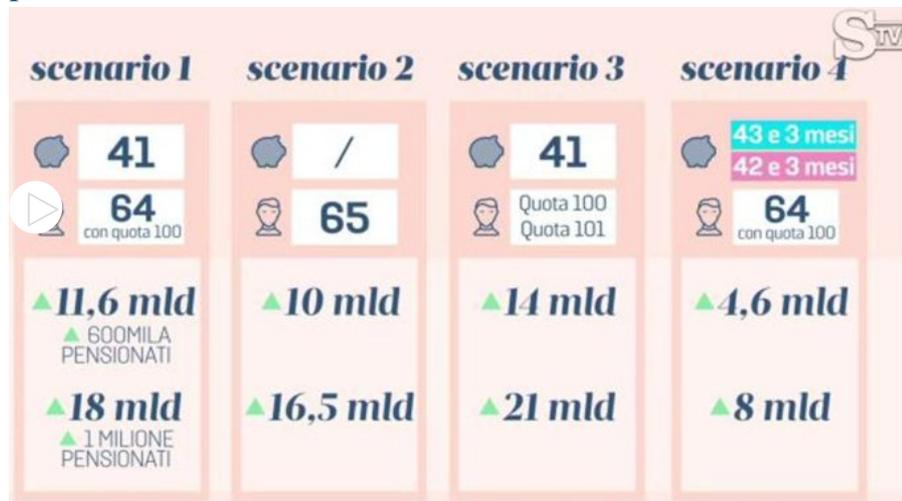
Publicato il 20/09/2018
Ultima modifica il 20/09/2018 alle ore 16:34

Il Brexit e l'Italia sono tra i principali rischi che potrebbero impedire all'Europa di prosperare: è il messaggio lanciato dalla capoeconomista dell'Ocse, Laurence Boone, nel giorno della presentazione dell'Interim Economic Outlook a Parigi. Alla domanda su quali fossero i rischi politici che potrebbero impedire all'Europa di prosperare Laurence Boone, risponde così: «Il primo, è il Brexit. È molto importante arrivare ad un accordo che consenta di mantenere le relazioni più strette possibili tra Gran Bretagna e il resto dell'Ue. Poi - aggiunge - c'è quello che sta accadendo in Italia, dove la crescita è debole e il debito elevato. Bisogna assolutamente continuare le riforme lanciate dal governo precedente. E la spesa pubblica non deve servire a sostenere artificialmente la crescita con i consumi, ma puntare agli investimenti produttivi».

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

A che età andrai in pensione con la quota cento? Ecco i possibili scenari



“Non disfare la Fornero”

«Infine - conclude - quando guardiamo tutta la zona euro, non ci sono stati molti progressi dalla realizzazione dell'Unione bancaria. È un peccato, perché tutto ciò che rafforza la sua integrazione consentirà di tirare la crescita dando fiducia ad imprese e investitori. E tuttavia, con l'approssimarsi delle elezioni europee, c'è il rischio che tutto ciò rallenti». Parlando di riforma delle pensioni, «penso sia importante non disfare la riforma Fornero», spiega Boone. «Se si tratta di ridurre l'età pensionabile - afferma - sappiamo che questo non crea occupazione, non sono i giovani che rimpiazzano gli anziani».

Legge di Bilancio, Di Maio: “Sarà coraggiosa e terrà i conti in ordine”



Di Maio: non deve intromettersi

Immediato il commento del vicepremier Luigi Di Maio: «L'Ocse non deve intromettersi nelle scelte di un Paese sovrano che il governo democraticamente legittimato sta portando avanti. Il superamento della legge Fornero è nel contratto e verrà realizzato. Quasi due terzi degli italiani sono con noi. I burocrati se ne facciano una ragione. Siamo stati eletti anche per questo e manterremo l'impegno preso».

Conte: le valutazioni Ocse non sono supportate dai fatti

«Non raccoglierei polemiche, queste valutazioni non mi sembrano possano essere supportate da fatti. Io so che stiamo facendo una riforma strutturale e una manovra seria: noi vogliamo essere credibili, innanzitutto per i nostri cittadini e poi lo saremo anche per i mercati» commenta il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il vertice informale Ue di Salisburgo.